

Delibera n. 30 del 29/03/2007
Prima convocazione – ore 14,30
Consiglieri presenti n. 29 – assenti n. 12

O M I S S I S

OGGETTO” ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA ED APPROVAZIONE PER “ REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA PER GLI SPETTACOLI E TRATTENIMENTI PUBBLICI, DI CUI ALL’ART. 141 BIS DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE AL T.U.L.P.S. E PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO EX ARTT. 80,68 E 69 DEL T.U.L.P.S. REPRESSIONE ATTIVA ABUSIVE”.

Assiste il Segretario Generale: Avv.to Mario Tagliatela.

Essendo legale il numero degli intervenuti per la validità della seduta, il Presidente del Consiglio, Nicola Calandrini dichiara aperta la seduta.

Sono presenti gli Assessori: Bianchi, Addonizio, Di Rubbo, Galetto, Rosolini, Guercio, Di Giorgi.

Il Presidente del Consiglio introduce il 4° Punto all’Ordine del Giorno di cui all’oggetto.

Relaziona l’Assessore Di Rubbo.

Prendono la parola diversi Consiglieri Comunali (i cui interventi sono riportati integralmente nel verbale originale in stenotipia) –Pannone, Crisci, Di Rubbo.

Il Presidente, Calandrini, preso atto che non ci sono altre richieste da parte dei Consiglieri Comunali, pone a votazione, con il sistema della forma palese per alzata di mano, la proposta di deliberazione avente per oggetto:” *ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA ED APPROVAZIONE PER “ REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA PER GLI SPETTACOLI E TRATTENIMENTI PUBBLICI, DI CUI ALL’ART. 141 BIS DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE AL T.U.L.P.S. E PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO EX ARTT. 80,68 E 69 DEL T.U.L.P.S. REPRESSIONE ATTIVA ABUSIVE”.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la proposta relativa alla presente deliberazione;
- Visto il parere deell’Ing. Alfio Gentili, Responsabile del Servizio AA.PP., circa la regolarità tecnica (art. 49 – D.Lgs n.267/2000);
- Visto il parere favorevole dell’Avv.to Mario Tagliatela, Direttore Generale, circa la regolarità contabile (art. 49 – D.Lgs n.267/2000);
- Visto il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S.), approvato con Regio Decreto n. 773 del 18/06/1931 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il Titolo III, Capo I, artt. 68 e 69 che, in tema di spettacoli e trattenimenti pubblici, prescrivono l’obbligo della autorizzazione di polizia amministrativa per l’esercizio delle attività di spettacoli o intrattenimenti pubblici o aperti al pubblico;
- Visto l’art. 80 del citato T.U.L.P.S. che prescrive l’obbligo della licenza per l’apertura di un teatro o di un luogo di pubblico spettacolo, previa verifica, da parte della commissione tecnica, sulla solidità e sicurezza dell’edificio e sull’esistenza di uscite pienamente adatte a sgombrarlo prontamente nel caso di incendio;
- Visto il Regolamento per l’esecuzione del T.U.L.P.S., approvato con Regio Decreto n. 635 del 06/05/1940 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l’art. 141 bis, introdotto con D.P.R. n. 311/2001, con il quale, oltre alla Commissione Provinciale già prevista nell’art. 142, è stata istituita la Commissione Comunale di Vigilanza per la verifica sulle condizioni di solidità, sicurezza ed idoneità antincendio, relativamente agli edifici e luoghi ove devono svolgersi spettacoli o intrattenimenti pubblici o aperti al pubblico;
- Preso atto delle competenze assegnate alla Commissione Comunale di Vigilanza dal regolamento di attuazione del Testo Unico, e cioè:

- a) esprimere pareri sui progetti dei nuovi teatri, altri locali o impianti di pubblico spettacolo e trattenimento o di sostanziali modificazioni a quelli esistenti;
 - b) verificare le condizioni di solidità, di sicurezza e di igiene dei locali stessi o degli impianti od indicare le misure e le cautele ritenute necessarie sia nell'interesse dell'igiene che della prevenzione degli infortuni;
 - c) accertare la conformità alle disposizioni vigenti e la visibilità delle scritte e degli avvisi per il pubblico prescritti per la sicurezza e per l'incolumità pubblica;
 - d) accertare, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 3/1998, anche avvalendosi di personale tecnico di altre amministrazioni pubbliche, gli aspetti tecnici di sicurezza e di igiene al fine dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 4 della L. n. 337/1968;
 - e) controllare con frequenza che vengano osservate le norme e le cautele imposte e che i meccanismi di sicurezza funzionino regolarmente, suggerendo all'autorità competente gli eventuali provvedimenti;
 - f) esprimere il parere di competenza anche per i locali e per gli impianti con capienza pari complessiva pari o inferiore a 200 persone, nei quali casi le verifiche e gli accertamenti in tema di sicurezza, solidità e conformità antincendio sono sostituiti, ferme restando le disposizioni sanitarie vigenti, da una relazione tecnica di professionista iscritto all'albo degli ingegneri o dei geometri che attesti la rispondenza del locale o dell'impianto alle regole tecniche stabilite con decreto del Ministero dell'interno;
 - g) esprimere il parere di competenza anche nel caso in cui siano impiegate attrezzature da trattenimento, attrazioni o giochi meccanici, elettromeccanici o elettronici, nei quali casi è richiesta una relazione tecnica di sicurezza e, per i giochi di cui alla L. 425/1995, alle disposizioni di cui al relativo regolamento di attuazione;
 - h) esprimere il parere di competenza per i locali cinematografici o teatrali e per gli spettacoli viaggianti di capienza inferiore a 1.300 spettatori e per gli altri locali o impianti con capienza inferiore a 5.000 spettatori;
 - i) esprimere il parere per i parchi di divertimento e per le attrezzature da divertimento meccaniche o elettromeccaniche che comportano sollecitazioni fisiche degli spettatori o del pubblico partecipante ai giochi in relazione ai livelli indicati con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero della Sanità;
- Preso atto dell'obbligo per i Comuni di istituire la Commissione Comunale di Vigilanza di cui all'art. 141 bis del Regolamento di attuazione del T.U.L.P.S., per l'esercizio delle funzioni e compiti da questo assegnati e come sopra enunciati;
 - Preso atto, altresì, della facoltà riconosciuta ai Comuni, nell'ambito della autonomia legislativa a questi assegnata nell'esercizio delle funzioni amministrative attribuite in via esclusiva dall'art. 117 della Costituzione, di prevedere, oltre alle competenze previste dal T.U.L.P.S., ulteriori competenze, utili per il corretto ed efficace controllo della pubblica sicurezza in tema di spettacoli ed intrattenimenti pubblici o aperti al pubblico e che tali funzioni possono essere previste in apposito regolamento comunale;
 - Considerato che l'organizzazione e lo svolgimento di spettacoli e trattenimenti pubblici, anche a carattere temporaneo ed occasionale, sono tutelati dalla Costituzione e rappresentano un importante momento di aggregazione della comunità locale ed al contempo di spinta incentivante per l'iniziativa economica ed imprenditoriale e per lo sviluppo del territorio;
 - Considerato che ogni forma di iniziativa economica è libera, purchè sviluppata nel rispetto della sfera fisica e morale del cittadino e nel perseguimento di fini socialmente utili;
 - Considerato che è interesse dell'Amministrazione, nell'ottemperare agli obblighi di legge, regolamentare il funzionamento degli organismi collegiali di controllo della pubblica sicurezza, per garantire il rispetto dei valori sociali, economici e di pubblica incolumità sottesi allo svolgimento delle attività di spettacolo ed intrattenimento, nelle più svariate forme di espressione della personalità singola ed aggregata;
 - Ritenuto che questa Amministrazione intende assicurare, attraverso il varo di uno specifico ed adeguato corpo regolamentare, il corretto funzionamento della Commissione Comunale di Vigilanza, finalizzato alla cura del bene primario della tutela della pubblica sicurezza, nell'ambito delle competenze a questa assegnate dalla Carta Costituzionale, e dell'interesse economico imprenditoriale;
 - Preso atto che la Commissione Comunale di Vigilanza, per la propria funzione consultiva obbligatoria, rientra tra la categoria degli organismi necessari ed indispensabili, la cui azione deve essere esercitata nel rispetto dei principi di semplificazione del procedimento amministrativo e del contenimento della spesa pubblica, in conformità alle misure di legge, disposte per la stabilizzazione della finanza pubblica ed al mantenimento degli organismi indispensabili;
 - Preso atto della bozza di regolamento comunale presentato dal competente Servizio AA.PP. del Comune, ad oggetto "Il funzionamento della Commissione Comunale di Vigilanza per gli spettacoli e trattenimenti pubblici, di cui all'art. 141 bis del Regolamento di attuazione del T.U.L.P.S. e procedimento autorizzatorio ex art. 80, 68 e 69 del T.U.L.P.S. – Repressione attività abusive";

- Preso atto del procedimento preparatorio documentato in atti, espletato per la redazione del detto regolamento, che ha visto coinvolte, in fase preventiva e nello spirito di costruttiva collaborazione, sia i diversi Uffici comunali interessati dalle procedure del regolamento, sia gli Organi istituzionali chiamati dalla legge a comporre la istituenda Commissione;
- Preso atto della partecipazione nel procedimento preparatorio del regolamento delle Organizzazioni di categoria del settore maggiormente rappresentative, condotta dal competente Servizio AA.PP.;
- Preso atto dell'avvenuta partecipazione delle Circoscrizioni Comunali, documentata in atti, nel rispetto della disciplina in tema di decentramento amministrativo;
- Preso atto del parere espresso dalla Commissione Consiliare alle Attività Produttive, nella seduta del 04/12/2006; (come da Verbale che si allega - Alleg. "B"-)
- Visto il T.U.L.P.S., negli artt. 80, 68 e 69, per quanto riguarda le attività di spettacolo e trattenimento, come sopra esposti;
- Visto l'art. 141 bis del Regolamento di attuazione del T.U.L.P.S., di istituzione della Commissione Comunale di Vigilanza;
- Visto l'art. 117 e 118 della Costituzione, per l'accertamento della competenza nell'esercizio delle funzioni dell'Ente;
- Visto l'art. 3 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, per l'accertamento della autonomia normativa ed amministrativa;
- Visto l'art. 7 del citato decreto per l'accertamento della legittimità del regolamento oggetto della presente proposta;
- Visto l'art. 42 stesso decreto per l'accertamento della corretta attribuzione al Consiglio della competenza regolamentare;
- Visto l'art. 96 stesso decreto, per l'applicazione delle procedure necessarie per la conferma degli organismi indispensabili;
- Visto lo Statuto Comunale attualmente vigente, ed in particolare l'art.11 per l'accertamento delle attribuzioni del Consiglio, come previste dalla art. 42 del D.Lgs. 267/2000;
- Visto lo Statuto Comunale in generale, per la legittimità delle procedure di approvazione del regolamento;
- Visto il Regolamento comunale sul decentramento amministrativo, per l'accertamento della legittimità delle procedure di partecipazione all'azione amministrativa dell'Ente ed ai relativi atti;

DELIBERA

Per tutto quanto esposto e rappresentato in premessa, da intendersi integralmente riportato e trascritto nel presente deliberato,

di istituire la COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA prevista dall'art. 141 bis del Regolamento di attuazione del T.U.L.P.S.;

di stabilire che la composizione, le procedure di nomina dei componenti ed il funzionamento della Commissione Comunale di Vigilanza, nonché tutti procedimenti e le attività ad Essa connessi siano previsti e disciplinati nel regolamento comunale allegato, ad integrazione di quanto già previsto dal T.U.L.P.S.;

di approvare il testo allegato (A) contenente il "REGOLAMENTO COMUNALE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA PER GLI SPETTACOLI E TRATTENIMENTI PUBBLICI, DI CUI ALL'ART. 141 BIS DEL REG.TO DI ATT.NE DEL T.U.L.P.S. E PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO EX ART. 80, 68 E 69 DEL T.U.L.P.S. – REPRESSIONE ATTIVITÀ ABUSIVE", che forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

di stabilire che, oltre al pagamento delle spese per "Rimborso spese istruttorie", di cui alla D.G.M. n. 384/2001, i richiedenti delle autorizzazioni per le attività oggetto del regolamento approvato, devono versare, a titolo di rimborso spese di funzionamento della C.C.V., le somme che verranno determinate, su proposta del Servizio AA.PP., con futuro atto di Giunta Municipale, tenendo conto del principio di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa e di quello di pareggio tra entrate e spese.

di stabilire che la Giunta Comunale, su proposta del Servizio AA.PP., dovrà, altresì, determinare gli importi dovuti a favore dei componenti della Commissione, come previsto nel Regolamento approvato, nonché dovrà provvedere all'aggiornamento di tali importi e delle somme previste e titolo di rimborso spese per il funzionamento della Commissione, all'atto triennale di nomina di ogni nuova Commissione

di prevedere, in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2007, l'istituzione del capitolo in uscita, ad oggetto "Rimborso spese Commissione Comunale di Vigilanza", relativi ai pagamenti effettuati a titolo di rimborso spese per il funzionamento della C.C.V., e quant'altro necessario per il corretto ed efficiente svolgimento dei lavori della Commissione.

E' fatto obbligo all'Amministrazione, nelle more dell'istituzione degli apposti capitoli di bilancio, di reperire le somme necessarie per la corresponsione delle spese di funzionamento della Commissione e garantire così continuità e correttezza nell'azione amministrativa dell'organo collegiale;

E' demandata al competente Servizio AA.PP. la cura del proseguo dei procedimenti necessari per la nomina dei componenti della Commissione Comunale di Vigilanza, secondo le modalità prescritte dal Regolamento approvato, l'attivazione definitiva della Stessa e la gestione di tutti i procedimenti di cui al regolamento approvato.

La pubblicazione e esecutività della presente deliberazione sono disciplinate rispettivamente dagli artt. 124 e 134 del D.Lgs. n. 267/2000 e succ. mod. ed int..

Segue allegato (A) e (B)-

ALLEGATO (A) ALLA PROP. DI D.C.C. N. 1080 del 07/12/2006

Regolamento comunale

per il funzionamento della Commissione Comunale di Vigilanza per gli spettacoli e trattenimenti pubblici, di cui all'rt.141bis del Reg.to di att.ne del T.U.L.P.S. e procedimento autorizzatorio ex artt. 80, 68 e 69 del T.U.L.P.S. – Repressione attività abusive.

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 in data 29/03/2007.

INDICE

TITOLO I Disposizioni generali

Articolo 1 – Finalità, oggetto e fondamento giuridico

Articolo 2 - Definizioni

Articolo 3 – Ambito di applicazione ed oggetto dell'attività della Commissione Comunale di Vigilanza

TITOLO II Commissione

Articolo 4 – Composizione della Commissione

Articolo 5 – Validità delle sedute della Commissione

Articolo 6 – Funzioni dell'ufficio di segreteria

Articolo 7 – Nomina e durata della Commissione

Articolo 8 – Compiti della Commissione

Articolo 9 – Trattamento economico dei componenti della Commissione

Articolo 10– Spese di funzionamento della Commissione

Articolo 11 – Determinazione dei compensi e delle spese di funzionamento della Commissione.

Articolo 12 – Funzionamento e atti della Commissione

Articolo 13 – Prontuario operativo

Articolo 14 – Discrezionalità della Commissione

TITOLO III Procedimento autorizzatorio

Articolo 15 – Domanda per l'autorizzazione di cui agli artt. 80, 68 e 69 del T.U.L.P.S.

Articolo 16 – Documenti da allegare alla domanda

Articolo 17 – Atti di integrazione istruttoria richiesti dalla C.C.V.

Articolo 18 – Restituzione di somme all'interessato

Articolo 19 – Provvedimento autorizzatorio

Articolo 20 – Subingressi

Articolo 21 – Silenzio assenso

TITOLO IV Sanzioni

- Articolo 22 – Ambito di applicazione dei procedimenti sanzionatori**
- Articolo 23 – Esercizio abusivo dell'attività**
- Articolo 24 – Sospensione dell'attività e revoca dell'autorizzazione**
- Articolo 25 – Sanzioni pecuniarie**
- Articolo 26 – Norma di rinvio**

TITOLO V Disposizioni transitorie e finali

- Articolo 27 – Procedimenti in corso all'entrata in vigore del presente regolamento**
- Articolo 28 – Esecutività e valore normativo del regolamento**
- Articolo 29 - Modifica al regolamento**

ALLEGATI AL REGOLAMENTO:

- 1- MOD.1 – DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE DI CUI AGLI ARTT. 80, 68, 69 DEL T.U.L.P.S. (R.D. n. 773/1991);**
- 2- MOD.2 – DOMANDA PER IL RILASCIO DI LICENZA EX ART. 80 T.U.L.P.S.**
- 3- MOD. 3 – DOMANDA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE EX ARTT. 68 O 69, SENZA PREVIA VERIFICA EX ART. 80 T.U.L.P.S.**
- 4- MOD. 4 – DENUNCIA INIZIO ATTIVITA' A SEGUITO DI CESSIONE O AFFITTO DI AZIENDA**
- 5- MOD.5. – NOTIZIE E DOCUMENTAZIONE DA FORNIRSI A CURA DEL RESPONSABILE DELLA MANIFESTAZIONE;**
- 6- MOD. 6 - NOTIZIE E DOCUMENTAZIONE DA FORNIRSI A CURA DEL PROPRIETARIO DELLE INFRASTRUTTURE;**
- 7- MOD.7 – RELAZIONE DEL TECNICO ABILITATO RIGUARDANTE GLI IMPIANTI E LE INSTALLAZIONI ELETTRICHE;**
- 8- MOD.8 – CERTIFICATO DI REGOLARE MONTAGGIO DELLE STRUTTURE;**
- 9- MOD.9 – PARERE DELLA C.C.V. SU VERIFICA DI AGIBILITA' EX ART. 80 T.U.L.P.S. SU SOPRALLUOGO;**
- 10- MOD.10 –PARERE DELLA C.C.V. SU PROGETTI;**
- 11- MOD.11 – PROVVEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI CUI AGLI ARTT.68 O 69 E 80 T.U.L.P.S..**

TITOLO I Disposizioni generali

Articolo 1 – Finalità, oggetto e fondamento giuridico

1.1 L'Amministrazione Comunale – tenuto conto che l'organizzazione di spettacoli e trattenimenti pubblici anche a carattere temporaneo e occasionale è tutelata dalla Costituzione e rappresenta un importante momento di aggregazione della comunità locale – intende assicurare, con il presente regolamento, il corretto funzionamento della Commissione Comunale di Vigilanza del Comune di LATINA, d'ora innanzi denominata anche C.C.V. o Commissione.

Il corretto funzionamento della C.C.V. è finalizzato alla cura del bene primario della tutela della pubblica sicurezza, nell'ambito delle competenze trasferite ai Comuni, così come previsto dall'art. 117 della Carta Costituzionale e nel rispetto dei principi e delle disposizioni di cui al D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii..

1.2 Il presente Regolamento, redatto e approvato dal Consiglio Comunale in esecuzione dell'articolo 7 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n° 267, disciplina il funzionamento della C.C.V. – quale organo collegiale amministrativo perfetto – prevista dall'articolo 141 del regolamento di esecuzione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS) approvato con Regio Decreto 6 maggio 1940 n° 635 come modificato dall'articolo 4 del D.P.R. 28 maggio 2001 n° 311 e ss.mm.ii., la cui funzione è finalizzata al rilascio delle autorizzazioni di cui agli artt. 68 e 69 del T.U.L.P.S. per le quali è necessario il nulla osta di agibilità previsto dall'art. 80 del detto Testo Unico.

1.3 La Commissione è tenuta alle verifiche ex art. 80 T.U.L.P.S., anche nei casi in cui, pur non essendo previsto l'obbligo dei titoli autorizzatori ex artt. 68 e 69 detto T.U., è necessario verificare le condizioni di solidità e sicurezza dei luoghi ove vengono svolti pubblici spettacoli, eventi, manifestazioni e/o trattenimenti pubblici.

1.4. La Commissione Comunale di Vigilanza è un organo collegiale di natura prevalentemente tecnica, di carattere ausiliario all'attività dell'Ente e strumentale alle funzioni pubbliche dallo Stesso esercitate. La Commissione ha potere consultivo, obbligatorio e vincolante, consistente nella formulazione di pareri tecnici, di natura endoprocedimentale, finalizzati alla formazione del provvedimento.

Nei casi in cui il parere della Commissione non è preliminare alle autorizzazioni ex art. 68 e 69 T.U.L.P.S., detto parere, emanato sotto forma di licenza ex art. 80 stesso T.U. dall'ufficio comunale competente, avrà valore di provvedimento per il regolare esercizio delle attività, per le quali è necessario verificare la sicurezza dei luoghi pubblici o aperti al pubblico.

La Commissione, per la propria funzione consultiva obbligatoria, è organo necessario ed indispensabile, perché finalizzato alla corretta istruttoria dei procedimenti ed alla validità dei provvedimenti di cui agli artt. 68, 69 e 80 del T.U.L.P.S..

1.5 La funzione della Commissione è determinata dal perseguimento dei fini dell'Ente, dettati dalla primaria esigenza della tutela della pubblica sicurezza, pur nel rispetto dei principi di semplificazione del procedimento amministrativo e del contenimento della spesa pubblica.

Articolo 2 – Definizioni.

Ai fini della corretta applicazione del presente regolamento, si intendono:

a) per luoghi e/o locali di pubblico spettacolo, l'insieme di fabbricati, ambienti e luoghi, anche all'aperto, destinati allo spettacolo e/o trattenimento, nonché i servizi e i disimpegni ad essi annessi e le relative pertinenze.

Tra questi si annoverano, a titolo esemplificativo e fatto salvo quanto deriva dall'oggetto e dall'ambito di applicazione delineati dagli articoli 1 e 3 del presente regolamento, stadi, sferisteri, campi sportivi ed in genere luoghi per divertimento, intrattenimento danzante o spettacoli, anche all'aperto, dove si presentano al pubblico rappresentazioni teatrali o cinematografici o manifestazioni sportive;

b) per spettacolo pubblico o aperto al pubblico, attività e/o rappresentazioni offerte al pubblico indifferenziato, che assiste in forma passiva e per le quali si prospetta l'esigenza di garantire la pubblica sicurezza ed incolumità;

c) trattenimento pubblico o aperto al pubblico, attività e/o rappresentazioni offerte al pubblico indifferenziato, in esse coinvolto e/o che vi partecipa attivamente;

d) per uscite di sicurezza, vie di esodo dai luoghi pubblici o aperti al pubblico ove si svolgono spettacoli e/o trattenimenti, idonee a sgombrare prontamente detti luoghi in caso di incendi o altri pericoli che attentino alla pubblica incolumità;

e) per manifestazioni all'aperto soggette alla verifica ex art. 80 T.U.L.P.S., quelle manifestazioni tenute in luoghi aperti, quali piazze ed aree urbane prive di strutture specificatamente destinate allo stazionamento del pubblico, per le quali sono allestiti palchi e/o pedane per spettacoli e/o trattenimenti, la cui altezza sia superiore a m 0,8 e le attrezzature elettriche, comprese quelle di amplificazione sonora, siano installate in aree ove è possibile l'accesso del pubblico;

f) per manifestazioni temporanee, quelle la cui durata non superi i sessanta giorni;

g) per manifestazioni stagionali, quelle la cui durata vada dai due a i sei mesi;

h) per capienza complessiva pari o inferiore a 200 unità, il numero massimo di persone per le quali sono previsti posti a sedere e in piedi autorizzati.

Nel computo non deve essere conteggiato il numero delle persone che eventualmente affollino zone vietate al pubblico ovvero, se trattasi di spettacoli all'aperto, aree non delimitate da transenne.

Articolo 3 – Ambito di applicazione e oggetto dell'attività della C.C.V..

3.1 La Commissione tecnica di vigilanza comunale, incaricata di valutare l'idoneità dei luoghi e locali sedi di pubblico trattenimento e spettacolo, opera per l'applicazione dell'articolo 80 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (T.U.L.P.S), ai fini del rilascio delle licenze di pubblico spettacolo e trattenimento pubblico di cui agli articoli 68 e 69 del T.U.L.P.S., attribuite alla competenza comunale dall'articolo 19 del D.P.R. n. 616/1977, successivamente confermata con il D.Lgs. 112/1998 e L.C. n. 1/2001.

Resta ferma la competenza della Commissione prevista al precedente art. 1.3.

3.2 Per i locali e gli impianti con capienza complessiva pari o inferiore a 200 persone, le verifiche e gli accertamenti della Commissione sono sostituiti – ferme le disposizioni sanitarie vigenti – da una relazione tecnica di professionista iscritto all'albo degli ingegneri o in quello dei geometri, che attesti la rispondenza del locale o dell'impianto alle regole tecniche vigenti, stabilite con decreto del Ministero

dell'interno del 19 agosto 1996 e successive modifiche ed a tutte le connesse disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia.

Sulla base di tali relazioni, la C.C.V. esprime il proprio parere ex art. 80 del T.U.L.P.S.

3.3 Salvo quanto previsto dagli articoli 141 bis e 142 del Regio Decreto 6 maggio 1940 n° 635, per l'esercizio dei controlli di cui al successivo art. 8.1 lett. e) e salvo che la natura dei luoghi in cui sono installati gli allestimenti temporanei richiedano una specifica verifica delle condizioni di sicurezza, non occorre una nuova verifica per gli allestimenti temporanei che si ripetono periodicamente e per i quali la Commissione provinciale di cui all'articolo 142 del Regio Decreto 6 maggio 1940 n° 635 della stessa provincia o quella comunale di cui all'articolo 141 bis del Regio Decreto 6 maggio 1940 n° 635, abbiano già concesso l'agibilità in data non anteriore a due anni.

3.4. Salvo quanto previsto dal precedente comma, i controlli di cui al successivo art. 8.1, lett. e) debbono essere sempre effettuati dalla C.C.V., anche per i locali e gli impianti con capienza complessiva pari o inferiore a 200 persone.

3.5 Per gli allestimenti temporanei con capienza complessiva pari o inferiore alle 200 persone, la relazione tecnica può ritenersi valida per i due anni successivi, salvo modifiche dello stato dei luoghi..

3.6. Stante la funzione della Commissione finalizzata alla tutela della pubblica sicurezza ed incolumità, in tutti i casi in cui sia necessario verificare la sicurezza dei luoghi destinati al pubblico spettacolo, manifestazioni, eventi o pubblici intrattenimenti, l'organo collegiale è tenuto alle verifiche ex art. 80 T.U.L.P.S., anche quando non è previsto il rilascio delle autorizzazioni ex art. 68 e 69 stesso T.U..

3.7. Non sono soggetti alle verifiche della Commissione ex art. 80 T.U.L.P.S., i luoghi all'aperto che non rientrino nella definizione di cui al precedente art. 2, lett. e), fermo restando l'obbligo per gli organizzatori di documentare l'idoneità statica delle strutture allestite e fornire la dichiarazione di esecuzione a regola d'arte degli impianti elettrici installati, a firma di tecnico abilitato, nonché approntare mezzi idonei antincendio.

3.8. La C.C.V. è sempre competente per le verifiche ex art. 80 T.U.L.P.S. per gli spettacoli viaggianti, quali parchi divertimento, e per le attrezzature da divertimento meccaniche od elettromeccaniche che comportano sollecitazioni fisiche degli spettatori o del pubblico partecipante ai giochi, inferiori ai livelli indicati con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro della Sanità, ferma restando quanto previsto nei precedenti commi 2 e 3.

Nelle more dell'emanazione del decreto di cui sopra, è necessario, di volta in volta, stabilire, di concerto con la Commissione Provinciale di Vigilanza, la rispettiva competenza.

3.9. Nei casi di manifestazioni temporanee da tenersi all'aperto, non soggette alla verifica ex art. 80 T.U.L.P.S., è comunque fatto obbligo di produrre all'ufficio comunale competente per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 68 e/o 69 stesso T.U., l'idoneità statica delle strutture allestite e la dichiarazione d'esercizio a regola d'arte degli impianti installati, a firma di tecnici abilitati, nonché l'approntamento e l'idoneità dei mezzi antincendio.

3.10. E' sempre prescritta la verifica della Commissione Provinciale di Vigilanza quando si verifichi uno dei seguenti casi:

- a) quando la verifica debba essere fatta su locali cinematografici o teatrali o per spettacoli viaggianti in strutture con capienza superiore a 1.300 spettatori;
- b) quando la verifica debba essere fatta per altri locali o impianti con capienza superiore a 5.000 spettatori;
- c) per i parchi di divertimento e per le attrezzature da divertimento meccaniche o elettromeccaniche che comportano sollecitazioni fisiche degli spettatori o del pubblico partecipante ai giochi, superiori ai livelli indicati con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro della Sanità al momento vigente.

Titolo II Commissione

Articolo 4 – Composizione della Commissione

4.1. La Commissione comunale di vigilanza è così composta:

- 1) Sindaco o suo delegato che la presiede;
- 2) Dirigente del Servizio di Polizia Municipale o suo delegato;
- 3) Dirigente del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica o suo delegato;
- 4) Dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale, nella specie del Servizio Prevenzione e Sicurezza, o suo delegato;
- 5) Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato;
- 6) n.1 esperto in elettrotecnica, designato tra l'organico del Settore LL.PP. del Comune ovvero, se non è presente tale figura nell'Amministrazione comunale, nominato su indicazione del corrispondente Ordine Professionale;
- 7) Segretario di Commissione nominato dal Dirigente del Servizio Attività Produttive;
- 8) Dirigente del Servizio Attività Produttive del Comune o suo delegato;
- 9) Su richiesta delle rispettive organizzazioni territoriali, n.1 rappresentante degli esercenti locali di pubblico spettacolo, dalle stesse designato;
- 10) Su richiesta delle rispettive organizzazioni territoriali, n.1 rappresentante delle OO.SS. dei Lavoratori, dalle stesse designato;
- 11) Rappresentante del CONI, dalla stessa società designato, nel caso in cui l'evento e/o la manifestazione si svolga in impianti sportivi e siano previsti spettatori in numero superiore a cento (100) unità (art. 3 D.M. del 18/03/1996);
- 12) Dirigente del Servizio Patrimonio, se gli eventi e/o le manifestazioni si svolgono in immobili o strutture di proprietà comunale;
- 13) Dirigente del Settore Lavori Pubblici del Comune o Dirigente del rispettivo Servizio appartenente a detto Settore, se gli eventi e/o le manifestazioni si svolgono in immobili o strutture di proprietà comunale, a seconda del tipo di edificio e/o struttura presso i quali si svolge l'evento e/o la manifestazione.

4.2 È fin d'ora prevista la costituzione di un elenco di professionisti accreditati ed esperti in acustica o in altre discipline tecniche, da nominare di volta in volta, su indicazione dei rispettivi ordini professionali, in relazione alle dotazioni tecnologiche del locale o dell'impianto da verificare; nell'elenco dovrà essere compreso un tecnico esperto in giochi meccanici, elettromeccanici o elettronici quando questi siano impiegati nello spettacolo, al fine di verificare la rispondenza degli impianti alle regole tecniche di sicurezza e, per i giochi di cui alla L.425/1995 e ss. mm. ed ii. (giochi leciti ex art. 110 T.U.L.P.S.), alle disposizioni di legge e dei relativi regolamenti di attuazione.

4.3. Nei casi di richiesta di autorizzazioni per circhi, spettacoli con utilizzo di animali o mostre faunistiche di qualsiasi tipo, sarà sentito, su richiesta del componente Dirigente medico, un professionista veterinario, indicato dal rispettivo ordine professionale, per le verifiche sanitarie ritenute necessarie per il caso di specie.

4.4. L'elenco dovrà essere redatto dalla Commissione ed adottato con delibera di Giunta Municipale; detto elenco dovrà essere aggiornato ogni tre anni, in coincidenza con il rinnovo della Commissione.

Articolo 5 – Validità delle sedute della Commissione

5.1 Possono essere previsti componenti supplenti, per un massimo di due (2) per organo di commissione, i cui specifici nominativi devono essere indicati nell'atto di composizione della Commissione e rimarranno in carica, come supplenti, per tutta la durata della Stessa.

5.2 Le deleghe ai sostituti nominati devono essere conferite con pieni poteri, decisionali e definitivi, al fine di non dilazionare i tempi dei procedimenti.

5.3 Nel caso in cui, per valide e comprovabili motivazioni, la Commissione è impossibilitata ad operare nella sua piena composizione, è prevista la possibilità per la Stessa di riunirsi nella composizione minima come prevista dall'art. 141 bis T.U.L.P.S., e cioè dal n.1 al n. 6 del comma 1 del precedente articolo, oltre al Segretario.

5.4. I pareri ex art. 80 T.U.L.P.S. rilasciati dalla Commissione ristretta, hanno lo stesso valore dei pareri rilasciati dalla Commissione a composizione piena, se adottati ed emanati negli stessi termini e modalità.

5.5 Nel rispetto del principio di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, è fatto obbligo alla C.C.V. di esaminare un numero non inferiore a cinque (5) procedimenti per ogni seduta, fatti salvi i casi di urgenza.

Le ispezioni possono essere effettuate anche per un numero inferiore a cinque (5) procedimenti, se le diverse specificità delle singole fattispecie da ispezionare lo richiedono necessario, oltre ai casi di urgenza.

Articolo 6 – Funzioni dell’Ufficio di segreteria

6.1 Nella composizione della Commissione è previsto un ufficio di segreteria, al quale è assegnato un Funzionario ed un collaboratore del Servizio AA.PP., designati dal Dirigente dello stesso Servizio.

Il Funzionario ha funzioni di segretario della Commissione, senza diritto di voto.

6.2. Al Segretario della Commissione spettano i seguenti compiti:

- a) cura dei procedimenti, con predisposizione di tutti i relativi atti necessari e funzionali, di convocazione ed organizzazione delle riunioni e dei sopralluoghi della Commissione;
- b) cura dei procedimenti, con predisposizione di tutti i relativi atti necessari e funzionali, relativi ad ogni attività e/o lavori della Commissione;
- c) redazione dei verbali delle riunioni e sopralluoghi, nonché di tutte le altre attività rilevanti della Commissione;
- d) cura dei procedimenti, con predisposizione di tutti i relativi atti necessari e funzionali, relativi alle conclusioni tratte dalle attività collegiali ed alla esternazione delle stesse;
- e) cura della corrispondenza e dei rapporti della Commissione, sia interni con l’Amministrazione Comunale e i suoi Uffici, sia esterni con altri Enti;
- f) custodia degli originali dei pareri e relativa raccolta annuale in appositi registri;
- g) attività di impulso, presso gli Uffici comunali competenti, dei procedimenti necessari per la conferma della Commissione, ai sensi della L.449/1997;
- h) quant’altro necessario e funzionale al corretto ed efficace funzionamento della Commissione;
- i) tutto quanto previsto dal presente regolamento che non sia di competenza della Commissione, ma che sia finalizzato al corretto ed efficace funzionamento del relativo servizio e di tutti i procedimenti connessi.

Articolo 7 – Nomina e durata della Commissione

7.1 La C.C.V., istituita in forza del presente regolamento, è nominata con determinazione del Sindaco entro 20 giorni dall’entrata in vigore dello stesso regolamento e rimane in carica 3 anni a far data dall’atto sindacale di nomina ovvero, in caso di mancata nomina, dalla data della sua istituzione.

In attesa della designazione dei rappresentanti di cui ai punti 9 e 10 dell’art. 4 da parte delle rispettive organizzazioni di categoria e successiva nomina da parte del Sindaco, ovvero anche nel caso di mancata designazione e nomina, la Commissione si intende comunque istituita e funzionante.

7.2 Nei sei (6) mesi antecedenti la scadenza della durata della Commissione, il Sindaco richiede le prescritte designazioni; qualora queste non siano pervenute alla data di scadenza, il Sindaco procede comunque alla nomina della Commissione, indicando, quali nominativi, i soggetti investiti *pro tempore* delle cariche di cui all’art. 4.1 del presente regolamento.

7.3 Anche nel caso in cui il Sindaco non proceda alla nomina, la Commissione si deve intendere composta dai componenti istituzionali, come previsti nel precedente articolo 4, e deve intendersi decaduta solo se non si è proceduto, nel primo semestre dell’esercizio finanziario in corso, alla sua conferma, quale organismo indispensabile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 96 del T.U.EE.LL..

Articolo 8 – Compiti della Commissione e Commissione ridotta.

8.1 Alla Commissione spettano i seguenti compiti:

- a) esprimere il parere sui progetti di nuovi teatri, locali cinematografici e strutture per spettacoli viaggianti, con capienza inferiore a 1.300 spettatori, di altri locali o impianti di pubblico spettacolo e trattenimento con capienza inferiore a 5.000 spettatori o di sostanziali modificazioni agli stessi già esistenti;
- b) verificare le condizioni di solidità, di sicurezza e di igiene dei locali stessi o degli impianti di cui alla precedente lett. a) ed indicare le misure e le cautele ritenute necessarie sia nell’interesse dell’igiene sia nell’interesse della prevenzione degli infortuni;
- c) accertare la conformità alle disposizioni vigenti e la visibilità delle scritte e degli avvisi per il pubblico, prescritti per la sicurezza e per l’incolumità pubblica;
- d) accertare, ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 8 gennaio 1998 n° 3 in materia di apertura di sale cinematografiche, anche avvalendosi di personale tecnico di altre amministrazioni pubbliche, gli aspetti tecnici di sicurezza e di igiene al fine dell’iscrizione nell’elenco di cui all’articolo 4 della Legge 18 marzo 1998 n° 337;

e) controllare con frequenza che vengano osservate le norme e le cautele imposte e che i meccanismi di sicurezza funzionino regolarmente, suggerendo all'autorità competente gli eventuali provvedimenti.

8.2. La Commissione è tenuta, altresì, al controllo sull'osservanza delle prescrizioni eventualmente imposte nell'atto del parere di competenza, estendendo, pertanto, i suoi compiti anche al periodo di svolgimento degli spettacoli, manifestazioni ed eventi e non solo fase istruttoria del procedimento volto alla licenza ex art. 80 T.U.L.P.S..

8.3. Per il controllo di cui al comma che precede ed a quelli di cui alla lettera e) del comma 1, il Presidente, sentita la Commissione, individua i componenti delegati ad effettuarli e comunque un medico delegato dal Dirigente medico, il comandante dei VV.FF. od in mancanza altro tecnico del luogo.

8.4. Non sono ammessi controlli di cui al precedente comma non effettuate dalla Commissione ovvero effettuati dal comando di Polizia Municipale senza l'ausilio di un tecnico nominato dalla Commissione.

8.5 Oltre a quanto previsto nel comma precedente, alla C.C.V. spettano, in ogni caso, i compiti e le funzioni previsti dal T.U.L.P.S. e suo Regolamento di attuazione, al quale si dovrà fare riferimento, ad integrazione, nella conduzione dei procedimenti oggetto della presente disciplina.

Articolo 9 – Trattamento economico dei componenti della Commissione

9.1. Per ogni riunione ed ispezione effettuate dalla Commissione nell'esercizio delle funzioni attribuite in forza del presente regolamento, è previsto a favore di ogni componente un compenso da determinarsi con separato atto di Giunta Minipale, come previsto nel successivo articolo 11.

9.2. Nessun compenso è comunque dovuto ai componenti della Commissione – per la vigilanza ed i controlli da esercitarsi a norma della lett. e) del precedente articolo 8.1 e 8.2.

Articolo 10 – Spese di funzionamento della Commissione

10.1 Sono a carico del conduttore del locale destinato al pubblico spettacolo, intrattenimento o evento, le spese, previste dal precedente articolo, nonché quelle per la prima ispezione e per le eventuali ispezioni straordinarie richieste dall'Autorità o dall'interessato, fatto salvo per i controlli di cui alla lett. e del precedente articolo 8.1 e 8.2.

10.2 Oltre a quanto previsto nel precedente comma, le spese delle attività straordinarie della C.C.V., comprensive degli importi dovuti ai componenti e quelle per i servizi di prevenzione contro gli incendi, sono a totale ed esclusivo carico del soggetto che, con la domanda di rilascio dell'autorizzazione di cui agli articoli 68 e 69 del TULPS, li rende necessari.

10.3. Nel caso di istanze per manifestazioni, spettacoli o eventi che prevedono un'affluenza inferiore alle 200 (duecento) unità, le spese della C.C.V. sono comunque a carico dell'istante, pur se la Commissione non effettua verifiche ed accertamenti, ma attività necessarie per il rilascio del parere.

10.4 Le domande presentate per il rilascio dei titoli di cui agli artt. 68, 69 e 80 T.U.L.P.S. prive delle quietanze di pagamento di cui ai precedenti commi, saranno rese improcedibili, con conseguente archiviazione del relativo procedimento.

Articolo 11 – Determinazione dei compensi e delle spese di funzionamento della Commissione.

11.1 La determinazione degli importi previsti a carico degli interessati di cui al precedente articolo e dei compensi da corrispondere ai componenti della Commissione saranno stabiliti con separato atto di Giunta Comunale, su proposta congiunta dei Servizi AA.PP. e Ragioneria.

11.2 La Giunta Comunale, all'atto triennale di nomina di ogni nuova Commissione, dovrà aggiornare, su proposta congiunta dei Servizi Attività Produttiva e Ragioneria, gli importi previsti per le spese di funzionamento della Stessa, come sopra enunciati.

In tale deliberazione, la Giunta Municipale dovrà tenere conto del principio di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa e di quello del pareggio tra entrate e spese.

11.3. E' fatto obbligo, all'Amministrazione Comunale, in ogni caso, di reperire le somme necessarie per la corresponsione delle spese di funzionamento della Commissione come previste nel presente regolamento, approntando, se necessario, gli opportuni strumenti di bilancio.

Articolo 12 – Funzionamento e atti della Commissione

12.1 la Commissione si riunisce per esprimere pareri preliminari su progetti e/o a seguito di sopralluoghi, al fine di espletare rispettivamente tutte le attività di competenza attribuite dal presente regolamento.

12.2 Nei casi più complessi ed in quelli nei quali la domanda è corredata da copiosa documentazione da esaminare previamente al parere, può essere convocata apposita riunione per lo studio e la valutazione del procedimento, preliminarmente al rilascio del parere di competenza.

12.3 La Commissione è convocata dal Presidente, con avviso scritto da inviare, a cura del Segretario, a tutti i componenti.

12.4 La convocazione dovrà contenere l'indicazione del giorno; l'ora; luogo della verifica ovvero della riunione, se non viene convocata per i sopralluoghi tecnici; gli argomenti da trattare.

12.5 L'avviso della convocazione deve essere trasmesso almeno cinque (5) giorni prima della data prevista per la riunione e potrà essere effettuata con i mezzi ritenuti più idonei, tra questi anche fax, telegramma ed E – mail.

12.6 Il parere tecnico della Commissione, sia sui progetti sia sull'esito dei sopralluoghi, è atto amministrativo di natura obbligatoria e vincolante, è reso per iscritto, secondo i MOD.9 e MOD.10 allegati al presente regolamento, e deve essere adottato all'unanimità.

12.7 La Commissione può formulare pareri favorevoli, con prescrizioni tecniche per la modifica e/o adeguamento dello stato dei luoghi; tali prescrizioni sono finalizzate al superamento di eventuali ostacoli, di fatto o strutturali, per i quali i luoghi o le strutture oggetto di verifica non risultano conformi a norma, sempre che sia, in ogni caso, garantita la sicurezza, idonea agibilità, ordine pubblico e quant'altro necessario per la sicurezza dei locali e della pubblica incolumità.

Sono previsti il controllo e la verifica successivi sulla corretta esecuzione delle prescrizioni imposte.

12.8 I pareri non favorevoli espressi dai singoli componenti della Commissione devono essere validamente motivati, ferma restando la possibilità prevista nel comma precedente.

12.9 L'atto consultivo deve essere motivato, ai sensi dell'articolo 3 della Legge 241/1990 e ss. mm. ed ii. ed è sottoscritto da tutti i membri della Commissione e dal Segretario.

12.10 L'esito degli accessi della Commissione è comunicato, in tempi utili, dal Segretario della Commissione al destinatario del provvedimento finale, che può partecipare, anche mediante un proprio rappresentante delegato, e presentare memorie e documenti.

In ogni caso, i procedimenti di cui al presente regolamento sono soggetti ai principi e disposizioni di cui alla L.241/1990 e ss. mm. ed ii. ed al Regolamento Comunale sul Procedimento Amministrativo.

12.11 In attuazione a quanto previsto nell'art. 8.1, lett. e) e 8.2 del presente regolamento, la C.C.V. ha l'obbligo di controllare, con frequenza annuale, che vengano osservate le norme e le cautele imposte e che i meccanismi di sicurezza funzionino regolarmente, suggerendo all'autorità competente gli eventuali provvedimenti.

Articolo 13 – Prontuario operativo

13.1 La C. C. V. , con propria determinazione, può predisporre un prontuario contenente disposizioni e/o indicazioni operative, relative a:

a) la documentazione da allegare alla domanda originaria a cura dell'interessato, ritenuta necessaria oltre quella già prevista nel successivo art. 16;

b) diverse fattispecie che non devono essere soggetti alle verifiche e accertamenti della Commissione, ma solo al parere ed ai controlli successivi;

c) i tempi di acquisizione e le verifiche tecniche da espletare sulla relazione tecnica del professionista

iscritto all'albo, che sostituisce le verifiche e gli accertamenti della Commissione;

d) ogni altra definizione o indicazione ritenuta necessaria o utile per il corretto funzionamento della Commissione stessa e per l'efficacia dei sopralluoghi e verifiche, nonché per l'efficienza delle procedure d'ufficio.

13.2 Il prontuario, redatto dalla Commissione, avrà valore di atto regolamentare, una volta adottato con apposito provvedimento del Dirigente del Servizio Attività Produttive e dovrà essere aggiornato al massimo ogni tre anni, in coincidenza con il rinnovo della Commissione.

Articolo 14 – Discrezionalità della Commissione

14.1 La C.C.V., in sede di autodisciplina, può decidere oltre a quanto già stabilito dal presente regolamento e dalla legge, quali fattispecie, altrimenti di difficile inquadramento giuridico, siano assoggettabili alla licenza ex art. 80 T.U.L.P.S., quali fattispecie siano assoggettabili anche alle autorizzazioni ex artt. 68 e 69 stesso T.U. e quali non siano giuridicamente rilevanti ai fini del controllo di cui al citato articolo 80.

14.2 Le determinazioni di cui sopra, adottate in forza del presente articolo ed emanate con provvedimento del Dirigente del Servizio AA.PP., hanno efficacia regolamentare.

Titolo III Procedimento autorizzatorio

Articolo 15 – Domanda per l'autorizzazione di cui agli artt.80, 68 e 69 del T.U.L.P.S.

15.1 Il Servizio Attività Produttive è l'ufficio "dominus" del procedimento amministrativo volto al rilascio delle autorizzazioni di cui al presente regolamento.

15.2 Le domande volte al rilascio delle autorizzazioni di cui agli artt. 68 e 69 del T.U.L.P.S., per le quali è necessaria l'agibilità verificata dalla C.C.V. ai sensi dell'art. 80 del detto Testo Unico, nonché quelle volte al rilascio della sola licenza ex art. 80 stesso T.U., devono essere presentate c/o il Servizio Attività Produttive del Comune di Latina o a Questo trasmesse con mezzi idonei e comprovabili, dai quali in ogni caso sia riscontrabile con certezza il termine di presentazione dell'istanza, entro il termine di trenta (30) giorni prima della data prevista per lo spettacolo, la manifestazione o il pubblico trattenimento.

15.3 Il termine di cui al I comma può essere prorogato non oltre i dieci giorni successivi, solo per comprovate necessità e/o cause non determinate dalla volontà del soggetto richiedente.

15.4 Per le domande trasmesse tramite il servizio postale, ai fini della individuazione della data valida per l'accettazione della domanda, farà fede il timbro postale di spedizione solo se questo risale a non dopo dieci (10) giorni prima dell'inizio del termine previsto dal II comma.

15.5 Le domande pervenute oltre i termini disposti nel presente articolo saranno considerate tardive e pertanto rese improcedibili.

Articolo 16 – Documenti da allegare alla domanda

16.1 Le domande di cui al precedente articolo deve essere redatta sui modelli di cui agli allegati al presente regolamento.

16.2 Fermo restando quanto prescritto dall'art. 10.5 del presente regolamento In caso di mancanza dei documenti necessari per l'istruttoria, da allegarsi alla domanda come indicato nei modelli di presentazione della stessa, i termini del procedimento verranno sospesi, fino a quando l'interessato non avrà prodotto quanto prescritto per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, semprechè il prolungamento dei termini procedurali sia compatibile con la data prevista per l'evento e i tempi minimi necessari per i lavori della Commissione.

16.3 In ogni caso, l'istruttoria dovrà essere compiutamente integrata dall'interessato non oltre cinque giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento e contestuale sospensione per integrazione istruttoria, a pena di rigetto della domanda iniziale e conseguente archiviazione del procedimento.

16.4 La C.C.V. potrà, anche nel caso in cui si verifichino le ipotesi di cui ai co. 2 o 3, fissare la data di incontro per le verifiche, che verrà automaticamente annullata se l'istante non integrerà l'istruttoria nei termini di cui al precedente comma 3.

Articolo 17 – Atti di integrazione istruttoria richiesti dalla C.C.V.

17.1 Oltre alla documentazione da allegare alla domanda come indicato nell'articolo precedente ed agli atti eventualmente richiesti ai sensi del precedente articolo 13, l'Ufficio, anche su determinazione della Commissione, potrà richiedere ulteriore documentazione necessaria per l'istruttoria del singolo procedimento, motivata da specifiche esigenze o necessità legate alla particolarità dei luoghi e delle strutture da collaudare.

17.2 Fino a quando l'interessato non integra l'istruttoria ulteriormente richiesta, la Commissione non potrà procedere al sopralluogo per la verifica dell'agibilità ed i termini del procedimento saranno sospesi.

15.3 L'integrazione dell'istruttoria richiesta ai sensi del presente articolo, dovrà comunque essere completata dall'interessato non oltre i termini utili disposti dalla Commissione o dall'Ufficio.

17.4 Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere in originale od in copia con dichiarazione di conformità all'originale rilasciata dall'interessato o dal relatore dell'atto prodotto in copia, secondo le modalità previste dalla legge vigente in materia di autocertificazioni; i documenti progettuali e/o le planimetrie devono essere redatti ed elaborati da tecnico abilitato ed iscritto all'albo e depositati in originale agli atti del procedimento.

17.5 I modelli allegati al presente regolamento hanno valore di disposizione regolamentare per quanto riguarda la documentazione necessaria e sufficiente per la procedibilità dell'istruttoria.

17.6 Ogni modifica della modulistica adottata in forza di quanto disposto dal successivo art. 29.3, ha valore regolamentare.

Articolo 18 – Restituzione di somme all'interessato

18.1 Nel caso in cui la Commissione non si riunisca o non effettui le verifiche richieste dall'istante per motivi a questo non imputabili, il Servizio AA.PP. restituirà d'ufficio la somma versata dal richiedente a titolo di "Rimborso delle spese per il funzionamento della C.C.V.", la cui quietanza è depositata in atti.

Articolo 19 - Provvedimento autorizzatorio

19.1 Il provvedimento autorizzatorio di cui agli artt. 68 e 69 del T.U.L.P.S., per il quale è stata richiesta la verifica ai sensi dell'art. 80 stesso testo unico, sarà rilasciato all'interessato solo all'esito della completa e corretta istruttoria procedimentale e solo dopo che la C.C.V. avrà rilasciato, con atto formale di natura endoprocedimentale, il parere favorevole di cui al citato articolo 80, nel rispetto delle disposizioni contenute nella presente disciplina.

19.2. Nei casi in cui non è prevista l'autorizzazione ex art. 68 e 69 T.U.L.P.S. , ma solo la verifica ex art. 80 stesso T.U., il parere della Commissione viene adottato con provvedimento autorizzatorio del Dirigente del Servizio AA.PP. ai sensi del citato articolo 80.

19.3. La Licenza ex art. 80 T.U.L.P.S. è comprensivo del C.P.I. eventualmente richiesto per il caso di specie, stante la previsione, nella modulistica allegata al presente regolamento per il rilascio del parere ex art. 80 T.U.L.P.S., della stessa documentazione necessaria per l'ottenimento del C.P.I., ai sensi del D.P.R. n. 577/82, del D.M. del 1996 e del D.P.R. n. 37/1998.

19.4 I provvedimenti autorizzatori devono essere trasmessi, per opportuna conoscenza e per i successivi adempimenti di propria spettanza, a tutti gli Uffici comunali ed alle altre Pubbliche Amministrazioni, la cui competenza è connessa all'oggetto di tali provvedimenti, nonché alla S.I.A.E. per il controllo sul rispetto degli obblighi fiscali e quant'altro previsto dalle leggi vigenti in materia.

Articolo 20 – Subingressi.

20.1. In caso di cessione o affitto di azienda, sia inter vivos che mortis causa, se la modifica riguarda solo la titolarità soggettiva dell'azienda, il subentrante deve presentare presso il Servizio AA.PP., la dichiarazione di inizio attività ex art. 19 della L.241/90 e ss. mm. ed ii., corredata di tutta la documentazione richiesta nell'allegato MOD. 4.

In deroga all'art. 19 della L. 241/90, il subentrante potrà esercitare l'attività dal giorno stesso della presentazione della D.I.A., sempre che sia completa di tutta la documentazione come sopra richiesta.

20.2. Nel caso in cui la modifica riguardi anche l'azienda e/o i luoghi o locali ove la relativa attività viene esercitata, è necessario che il subentrante presenti una nuova domanda per l'autorizzazione come prevista e disciplinata nel presente titolo.

20.3. Il dante causa deve restituire l'originale della propria autorizzazione, contestualmente alla presentazione della D.I.A. ovvero della domanda, a pena di sanzione pecuniaria ex art.25 del presente regolamento.

Articolo 21 – Silenzio assenso.

21.1. L'istituto del silenzio assenso, di cui all'art. 20 della L.241/90 e ss. mm. ed ii., non è applicabile ai procedimenti disciplinati dal presente regolamento, i quanto atti e procedimenti riguardanti la pubblica sicurezza ed incolumità.

TITOLO IV Sanzioni

Articolo 22 – Ambito di applicazione dei procedimenti sanzionatori.

22.1 I procedimenti sanzionatori di cui al presente titolo hanno ad oggetto solo le attività abusive e/o irregolari, il cui esercizio è subordinato alle procedure autorizzatorie o abilitatorie disciplinate dal presente regolamento.

22.2 Con riferimento ai procedimenti disciplinati nel precedente titolo III, resta fermo quanto previsto e disciplinato in materia di autocertificazioni e di sanzioni per dichiarazioni false.

Articolo 23 – Esercizio abusivo dell'attività o in violazione delle norme di tutela della pubblica incolumità

23.1 Fatto salvo quanto già disposto in materia sanzionatoria dal T.U.L.P.S. e suo Reg.to di att.ne o da diversa disposizione di legge speciale e/o penale, nel caso in cui venga accertato l'esercizio di attività soggette alla disciplina di cui agli artt. 68 e 69 del T.U.L.P.S. per le quali è necessaria l'agibilità di cui all'art. 80 stesso Testo Unico, senza l'autorizzazione ivi prescritta e di cui al presente regolamento, il Dirigente del Servizio AA.PP. ordina la chiusura immediata dei locali o l'interdizione dei luoghi ove l'attività abusiva viene esercitata con conseguente inibizione immediata dell'attività abusivamente esercitata.

23.2 Nel caso in cui si ravvisino motivi di grave ed imminente pericolo per la pubblica incolumità, l'ordine di chiusura o di interdizione di cui al precedente comma non deve essere preceduto da alcun avvio del procedimento previsto dalla L.241/1990 e ss. mm. ed ii..

23.3 E' fatta salva, in ogni caso, la necessità di ricorrere all'emanazione delle ordinanze contingibili ed urgenti, di cui all'rt. 50 comma 5 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii..

23.4. Nel caso in cui l'attività venga esercitata senza l'osservanza delle prescrizioni imposte per la tutela della sicurezza pubblica e l'incolumità, anche se contenute nei titoli autorizzatori di cui al presente regolamento ma efficaci in forza di diverse leggi vigenti in materia, si applicano le sanzioni di cui all'art. 681 del codice penale.

Articolo 24 – Sospensione dell'attività e revoca dell'autorizzazione

24.1 Salvo diversa disposizione di legge e di regolamento, il Dirigente del Servizio Attività Produttive ovvero il Sindaco, nell'esercizio delle rispettive competenze istituzionali, possono disporre la sospensione delle attività autorizzate ai sensi del combinato disposto dagli artt. 68, 69 e 80 del T.U.L.P.S., per motivi di sicurezza, tutela della pubblica incolumità, ordine pubblico ed igiene.

24.2. Nel caso in cui l'attività viene esercitata senza l'osservanza delle prescrizioni imposte nel titolo autorizzatorio, oltre quanto previsto dal precedente art. 23.4, il Dirigente del Servizio AA.PP. dispone la sospensione dell'attività per il tempo necessario per la regolarizzazione della stessa.

24.3. Nei casi più gravi, debitamente accertati, se necessario anche di concerto con gli altri Organi Istituzionali preposti alla tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico, il Dirigente può disporre la revoca dell'autorizzazione stessa.

24.4. Anche nei casi contemplati nei precedenti commi, qualora si ravvisino motivi di grave ed imminente pericolo per la pubblica incolumità, vale quanto disposto nel comma 2 del precedente articolo 23.

24.5. Quanto previsto nei precedenti commi vale nei casi di attività non soggette al regime autorizzatorio ex artt. 68 e 69 T.U.L.P.S., ma solo alla licenza ex art. 80 stesso T.U..

Articolo 25 – Sanzioni pecuniarie

25.1. Salvo diversa disposizione di legge e/o regolamento, sono applicabili le sanzioni pecuniarie di cui all'art. 7 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss. mm. ed ii., per tutti i casi di violazione alle disposizioni contenute nel presente titolo ed in quelli di trasgressione a ordinanze e/o provvedimenti, emanati in forza del presente regolamento.

Articolo 26 – Norma di rinvio

26.1. Per tutto quanto non disciplinato nel presente regolamento in materia di sanzioni, si applica il regime sanzionatorio già previsto nel T.U.L.P.S. e del D.Lgs. n. 507/1999, secondo i principi e le procedure della L.689/1981 ed in base alle disposizioni di leggi vigenti in materia.

Titolo V Disposizioni transitorie e finali

Articolo 27 – Procedimenti in corso all'entrata in vigore del presente regolamento

27.1. I procedimenti soggetti alla disciplina degli artt. 68 e 69 del T.U.L.P.S., per i quali è necessario il nulla osta di agibilità di cui all'art. 80 stesso Testo Unico, in corso all'entrata in vigore del presente regolamento, sono assoggettati alle disposizioni di detto regolamento solo se lo svolgimento della manifestazione, intrattenimento pubblico o aperto al pubblico o dell'evento per i quali deve essere effettuata la verifica della C.C.V., sono previsti per una data successiva al termine di venti (20) giorni dalla costituzione ufficiale ed effettiva della Commissione, e cioè dal momento in cui la Stessa è operativa a tutti gli effetti di legge e di regolamento.

27.2. La C.C.V., definitivamente costituita ed operativa, potrà stabilire di non poter procedere alle verifiche e sopralluoghi relativi a taluni procedimenti in corso, pur se nei termini di cui al I comma, per validi motivi da addurre nella relativa determinazione.

27.3. Gli eventi oggetto dei procedimenti di cui al precedente comma, potranno essere rinviati a nuova data ovvero, se ciò non sarà possibile, dovranno essere annullati, salvo il caso in cui per gli stessi non sia stata già attivata la Commissione Provinciale di Vigilanza.

Articolo 28 – Esecutività e valore normativo del regolamento

28.1. Il presente regolamento entrerà in vigore decorsi i termini di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale della relativa delibera consiliare di approvazione, conformemente alle leggi e regolamenti vigenti in materia di efficacia ed esecutività delle leggi comunali, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e nello Statuto Comunale in tema di approvazione ed esecutività dei regolamenti locali.

28.2. Il presente regolamento ha forza di legge, laddove disciplini materie di competenza esclusiva comunale; negli altri casi, è soggetto al principio di gerarchia delle fonti.

28.3. Rimangono comunque salve ed applicabili ad integrazione del presente regolamento, le disposizioni contenute nel T.U.L.P.S. inerenti la materia oggetto della presente disciplina.

28.4. In caso di contrasto tra disposizioni concorrenti di altri regolamenti comunali e quelle di cui al presente regolamento, si applica la norma regolamentare speciale, in virtù del principio di specialità delle leggi, fatta eccezione per le normative locali di pianificazione territoriale.

Articolo 29 – Modifiche al regolamento

29.1. Il presente regolamento potrà essere modificato solo in forza delle stesse procedure e provvedimenti adottati per la sua prima approvazione.

29.2. La Giunta ha la competenza per gli atti indicati nel Titolo II del presente regolamento, ferme restando le diverse competenze istituzionali in materia di bilancio, attribuite dalla legge ad altri organi.

29.3. Vista la natura tecnica ed esecutiva dell'atto, il Dirigente del Servizio AA.PP. può modificare, con proprio provvedimento, la modulistica allegata al presente regolamento, adeguarla a nuove leggi e/o regolamenti ed alle esigenze gestionali del servizio, per la semplificazione e l'efficienza dei procedimenti. Ai sensi dell'art. 13.2 del presente regolamento, il Dirigente emana, con proprio provvedimento, il prontuario operativo, eventualmente adottato dalla C.C.V..

29.4. In caso di nuove leggi e/o regolamenti di rango normativo superiore, fino a quando queste non vengano formalmente recepite, le disposizioni del presente regolamento contrastanti e/o incompatibili con quelle delle nuove leggi e/o regolamenti, debbono intendersi tacitamente abrogate e pertanto inapplicabili.

ALLEGATI

MOD.1 – DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE DI CUI AGLI ARTT. 68 E/O 69 DEL T.U.L.P.S. (R.D. 773/1931) CON RICHIESTA DI VERIFICA DI CUI ALL'ART. 80 T.U.L.P.S.

Al Comune di Latina – Servizio AA.PP. – via Duca del Mare n. 7 – tel. 0773/652252.

Oggetto: Domanda per il rilascio dell'autorizzazione di cui agli artt. 68 e/o 69 del t.u.l.p.s. (r.d. 773/1931) con richiesta di verifica di cui all'art. 80 t.u.l.p.s.

Il sottoscritto nato a il
residente a via C.F.
in qualità di titolare della ditta individuale omonima ovvero in qualità di legale rappresentante della Società
..... denominata.....P.IVA.....
..... con sede legale in
.....

FA ISTANZA

Di rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento del seguente **SPETTACOLO/ TRATTENIMENTO**
(Descrizione dettagliata degli spettacoli/trattenimenti e delle singole attività previste, principali ed eventuali
secondarie, e della ubicazione delle opere):

.....
.....
.....
.....
.....

Lo spettacolo / trattenimento si terrà nei locali come di seguito descritti e qualificati:

.....
.....
.....

Ai fini della verifica dei luoghi e/o locali di cui sopra, dove deve essere svolto lo spettacolo/trattenimento,

CHIEDE

Che la Commissione Comunale di Vigilanza effettui il sopralluogo previsto e necessario ai sensi dell'art. 80 del T.U.L.P.S. presso i su descritti locali.

In fede

.....
LATINA li _____

Allegati obbligatori alla presente domanda:

- 1- fotocopia di documento di riconoscimento del richiedente; se persona giuridica, del legale rappresentante;
- 2- fotocopia del documento di riconoscimento dei tecnici firmatari dei progetti e atti prodotti nel procedimento;
- 3- fotocopia del documento di riconoscimento del soggetto proprietario dell'immobile e/o delle strutture oggetto delle verifiche; se persona giuridica, del legale rappresentante;
- 4- quietanza del pagamento delle spese dovute per i diritti istruttori, come da modulo disponibile presso il Servizio AA.PP. ai sensi della D.G.M. n. 384/2001 e ss. mm. ed ii.;
- 5- quietanza del pagamento delle spese dovute per il funzionamento della Commissione, come da modulo disponibile presso il Servizio AA.PP.;
- 6- quietanza del pagamento delle spese dovute per le prime ispezioni e per le eventuali ispezioni straordinarie, come da modulo disponibile c/o il Servizio AA.PP.;
- 7- dichiarazione antimafia, rilasciata nei modelli disponibili presso il Servizio AA.PP., a firma del richiedente, come identificato nel precedente punto 1);
- 8- dichiarazione attestante i requisiti soggettivi di all'art. 11 del T.U.L.P.S., rilasciata nei modelli disponibili presso il Servizio AA.PP., a firma del richiedente come identificato nel precedente punto 1);
- 9- modelli nn. 2, 3, 4 debitamente compilati;
- 10- modello n. 5, se si tratta di strutture permanenti; in caso contrario, il certificato di regolare montaggio dovrà essere prodotto non appena queste saranno state completamente e regolarmente montate e pronte per l'utilizzo richiesto, a pena di mancato rilascio dell'autorizzazione ovvero, nel caso in questa sia stata rilasciata condizionata, a pena di inibizione immediata dell'attività.

PROGETTI E DOCUMENTI ALLEGATI AI SENSI DEL D.M. DEL 04/05/1998, IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI:

A) per il parere di conformità sui progetti:

- 1) specificazione delle attività principali e delle attività secondarie, elencate nella tabella allegata al decreto del 16/02/1982 del Ministero dell'Interno, e ss. mm. ed ii., interessate dal progetto;
- 2) documentazione tecnico progettuale, in duplice copia, a firma di tecnico abilitato e conforme a quanto specificato nell'allegato 1 al D.M. del 04/05/1998 (vedi * sottostante);
- 3) attestato di versamento effettuato a mezzo di conto corrente postale a favore della Tesoreria provinciale dello Stato, ai sensi della L.n. 966/1965.

B) per il certificato di prevenzione incendi:

- 1) Specificazione dell'attività principale e delle eventuali attività secondarie, elencate nell'allegato al decreto del 16/02/1982 del Ministero dell'Interno e ss. mm. ed ii.. per le quali si chiede il rilascio del certificato di prevenzione incendi, nonché la loro ubicazione;
- 2) Estremi di approvazione del progetto da parte del Comando dei Vigili del Fuoco ovvero copia del parere rilasciato da detto Comando sul progetto;
- 3) Dichiarazioni e certificazioni, secondo quanto specificato nell'allegato 2 del D.M. del 04/05/1998 (vedi ** sottostanti), atte a comprovare che le strutture, gli impianti, le attrezzature e le opere di finitura sono stati realizzati, installati o posti in opera in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendio;
- 4) attestato di versamento effettuato a mezzo di conto corrente postale a favore della Tesoreria provinciale dello Stato, ai sensi della L.n. 966/1965.

(Tutte le autocertificazioni e/o le dichiarazioni di notorietà dovranno essere rilasciate ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 425/2000 e ss. mm. ed ii..)

Tutta la documentazione prodotta in copia dovrà essere munita della sottostante dichiarazione di conformità all'originale, rilasciata ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 425/2000 e ss. mm. ed ii..

Tutta la documentazione deve essere chiaramente leggibile.)

*

D.M. 4-5-1998

Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 maggio 1998, n. 104.

Allegato I

DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA AL PARERE DI CONFORMITÀ SUI PROGETTI

La documentazione progettuale di prevenzione incendi attiene alle caratteristiche di sicurezza antincendio dell'attività elencate nel decreto 16 febbraio 1982 del Ministro dell'interno, e successive modifiche ed integrazioni, e consente di accertare la loro rispondenza alle vigenti norme o, in mancanza, ai criteri di prevenzione incendi e in particolare comprende:

scheda informativa generale;

relazione tecnica;

elaborati grafici.

A - Documentazione relativa ad attività non regolate da specifiche disposizioni antincendio.

A.1. Scheda informativa generale.

La scheda informativa generale comprende:

a) informazioni generali sull'attività e sulle eventuali attività secondarie soggette a controllo di prevenzione incendi;

b) indicazioni del tipo di intervento in progetto: nuovo insediamento o modifica, ampliamento o ristrutturazione di attività esistente.

A.2. Relazione tecnica.

La relazione tecnica evidenzia l'osservanza dei criteri generali di sicurezza antincendio, tramite l'individuazione dei pericoli di incendio, la valutazione dei rischi connessi e la descrizione delle misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare per ridurre i rischi.

A.2.1. Individuazione dei pericoli di incendio.

La prima parte della relazione contiene l'indicazione di elementi che permettono di individuare i pericoli presenti nell'attività, quali ad esempio:

destinazione d'uso (generale e particolare);

sostanze pericolose e loro modalità di stoccaggio;

carico di incendio nei vari compartimenti;

impianti di processo;

lavorazioni;

macchine, apparecchiature ed attrezzi;

movimentazioni interne;

impianti tecnologici di servizio;

aree a rischio specifico.

A.2.2. Descrizione delle condizioni ambientali.

La seconda parte della relazione contiene la descrizione delle condizioni ambientali nelle quali i pericoli sono inseriti, al fine di consentire la valutazione del rischio connesso ai pericoli individuati, quali ad esempio:

condizioni di accessibilità e viabilità;

lay-out aziendale (distanziamenti, separazioni, isolamento);

caratteristiche degli edifici (tipologia edilizia, geometria, volumetria, superfici, altezza, piani interrati,

articolazione planovolumetrica, compartimentazione, ecc.);

aerazione (ventilazione);

affollamento degli ambienti, con particolare riferimento alla presenza di persone con ridotte od impedito capacità motorie o sensoriali;

vie di esodo.

A.2.3. Valutazione qualitativa del rischio.

La terza parte della relazione contiene la valutazione qualitativa del livello di rischio, l'indicazione degli obiettivi di sicurezza assunti e l'indicazione delle azioni messe in atto per perseguirli.

A.2.4. Compensazione del rischio incendio (strategia antincendio).

La quarta parte della relazione tecnica contiene la descrizione dei provvedimenti da adottare nei confronti dei pericoli, delle condizioni ambientali, e la descrizione delle misure preventive e protettive assunte, con particolare riguardo al comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali ed ai presidi antincendio, avendo riguardo alle norme tecniche di prodotto prese a riferimento.

A.2.5. Gestione dell'emergenza.

Nell'ultima parte della relazione sono indicati, in via generale, gli elementi strategici della pianificazione dell'emergenza che dimostrino la perseguibilità dell'obiettivo della mitigazione del rischio residuo attraverso una efficiente organizzazione e gestione aziendale.

A.3. Elaborati grafici.

Gli elaborati grafici, preferibilmente nei formati non superiori ad A2 e piegati in A4, comprendono:

a) planimetria generale in scala (da 1:2000 a 1:200), a seconda delle dimensioni dell'insediamento, dalle quali risultino:

l'ubicazione delle attività;

le condizioni di accessibilità all'area e di viabilità al contorno, gli accessi pedonali e carrabili;

le distanze di sicurezza esterne;

le risorse idriche della zona (idranti esterni, pozzi, corsi d'acqua, acquedotti e similari);

gli impianti tecnologici esterni (cabine elettriche, elettrodotti, rete gas, impianti di distribuzione gas tecnici);

l'ubicazione degli organi di manovra degli impianti di protezione antincendio e dei blocchi di emergenza degli impianti tecnologici;

quanto altro ritenuto utile per una descrizione complessiva delle attività ai fini antincendio, del contesto territoriale in cui l'attività si inserisce ed ogni altro utile riferimento per le squadre di soccorso in caso di intervento;

b) piante in scala da 1:50 a 1:200, a seconda della dimensione dell'edificio o locale dell'attività, relative a ciascun piano, recanti l'indicazione degli elementi caratterizzanti il rischio di incendio e le misure di sicurezza riportate nella relazione tecnica:

la destinazione d'uso ai fini antincendio di ogni locale con indicazione dei macchinari ed impianti esistenti;

l'indicazione delle uscite, con il verso di apertura delle porte, i corridoi, i vani scala, gli ascensori;

le attrezzature mobili di estinzione e gli impianti di protezione antincendio, se previsti;

l'illuminazione di sicurezza;

c) sezioni ed eventuali prospetti degli edifici in scala adeguata, tavole relative ad impianti e macchinari di particolare importanza ai fini della sicurezza antincendio.

B - Documentazione relativa ad attività regolate da specifiche disposizioni antincendi.

B.1. Scheda informativa generale.

La scheda informativa generale, per ogni attività soggetta al controllo, indica i medesimi elementi richiesti al punto A.1.

B.2. Relazione tecnica.

La relazione tecnica può limitarsi a dimostrare l'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi.

B.3. Elaborati grafici.

Gli elaborati grafici comprendono i medesimi elementi richiesti al punto A.3.

C - Ampliamenti o modifiche di attività esistenti.

Qualora il progetto riguardi un ampliamento, una modifica o una ristrutturazione di una parte dell'attività, gli elaborati relativi alla scheda informativa ed alla planimetria generale devono riguardare l'intero complesso, mentre gli altri elaborati possono essere limitati alla parte oggetto degli interventi stessi.

**

D.M.

4-5-1998

Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 maggio 1998, n. 104.

Allegato II

DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLE DOMANDE DI SOPRALLUOGO

Allegato II

La documentazione tecnica è atta a comprovare la conformità delle opere alla normativa vigente ed è riferita a:

a) strutture;

b) finiture;

c) impianti;

d) attrezzature e componenti di impianti con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendi, secondo quanto di seguito specificato.

1 - Elementi strutturali portanti e/o separanti classificati ai fini della resistenza al fuoco (con esclusione delle porte e degli elementi di chiusura).

1.1. La documentazione è costituita da:

a) certificazione di resistenza al fuoco dell'elemento. Poiché la valutazione della classe di resistenza al fuoco può essere di tipo sperimentale, analitico o tabellare, la relativa certificazione è:

a firma del direttore del laboratorio, per la valutazione di tipo sperimentale;

a firma di professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'interno di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818, per la valutazione analitica;

a firma di professionista, per la valutazione di tipo tabellare.

In tutti i casi in cui il metodo di verifica non consenta di certificare anche i requisiti di resistenza (R), di tenuta (E) e di isolamento (I) dell'elemento, è allegata una valutazione a firma di professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'interno di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818 , relativa a tali requisiti;

b) dichiarazione di corrispondenza dell'elemento in opera, compreso l'eventuale rivestimento protettivo, con quello certificato. Tale dichiarazione è redatta:

da qualsiasi professionista, quando il grado di resistenza al fuoco sia fornito da tabella;

da professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'interno di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818 , negli altri casi.

Nel caso di elementi protetti con rivestimenti (vernici intumescenti, intonaci o lastre), in mancanza di apposita procedura di verifica della corretta posa in opera, il professionista potrà avvalersi di una dichiarazione a firma dell'installatore che riporti le modalità applicative utilizzate e garantisca sulla loro corrispondenza con quelle fornite dal produttore del rivestimento (p.e. pulizia e sabbatura del supporto, tipo e quantitativo di protettivo, ciclo di applicazione, modalità di giunzione delle lastre, ecc.). La dichiarazione di corrispondenza in questo caso riguarda le caratteristiche strutturali dell'elemento e la sussistenza, nella situazione reale, delle ipotesi di base adottate per la verifica (p.e. condizioni di sollecitazione, di applicazione dei protettivi, di isolamento termico delle facce non esposte all'incendio).

1.2. I rapporti di prova e le relazioni di calcolo (in forma integrale o sintetica) relativi agli elementi di cui al presente punto, acquisiti dal titolare in allegato alle relative certificazioni, sono trattenuti dal titolare stesso e tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli. A tale scopo, per relazione sintetica si intende un elaborato che descriva l'elemento, le ipotesi di base adottate per il calcolo e ogni altro dato necessario e sufficiente per la eventuale riproducibilità della verifica analitica.

2 - Materiali classificati ai fini della reazione al fuoco e porte ed altri elementi di chiusura classificati ai fini della resistenza al fuoco.

2.1. La documentazione è costituita da una dichiarazione di corretta posa in opera a firma dell'installatore, da cui si evincano tipologia, dati commerciali di identificazione e ubicazione dei materiali o dei prodotti, e alla quale sono allegati le dichiarazioni di conformità del materiale o del prodotto da parte del fornitore e le copie dell'omologazione del prototipo prevista dalla vigente normativa.

2.2. I rapporti di prova relativi ai prodotti di cui al presente punto, per i quali non sia prevista l'omologazione del prototipo, acquisiti dal titolare in allegato alle relative certificazioni, sono trattenuti dal titolare stesso, purché siano tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli.

3 - Impianti.

3.1. Impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, ricadenti nel campo di applicazione della legge n. 46 del 1990 .

a) Sono considerati rilevanti ai fini della sicurezza antincendi gli impianti:
di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica;
di protezione contro le scariche atmosferiche;
di trasporto e utilizzazione di gas allo stato liquido e aeriforme;
di protezione antincendio.

b) La documentazione da allegare alla domanda di sopralluogo è la dichiarazione di conformità prevista dall'art. 9 della legge n. 46 del 1990 . Il progetto e gli allegati obbligatori sono tenuti a disposizione per eventuali controlli. In tale dichiarazione è specificato anche il rispetto degli obblighi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 661 , per quanto riguarda la marcatura CE di apparecchi a gas e l'attestato di conformità dei dispositivi installati separatamente, e del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 626 , per quanto riguarda la marcatura CE delle apparecchiature elettriche.

3.2. Impianti di protezione antincendio e di protezione contro le scariche atmosferiche non ricadenti nel campo di applicazione della legge n. 46 del 1990 .

a) Sono impianti di protezione antincendio gli impianti:
per l'estinzione degli incendi;

per l'evacuazione del fumo e del calore;

di rivelazione e segnalazione d'incendio.

b) La documentazione è costituita da una dichiarazione di corretta installazione e funzionamento da parte dell'installatore, corredata di progetto, riferito alle eventuali norme di prodotto e/o agli eventuali requisiti prestazionali previsti da disposizioni vigenti o da prescrizioni del Comando provinciale VV.F., a firma di professionista. In assenza di tale progetto, dovrà essere presentata una certificazione (completa di documentazione tecnica illustrativa) a firma di professionista iscritto negli elenchi di cui alla legge n. 818 del 1984 relativa agli stessi aspetti.

3.3. Impianti di utilizzazione, trasporto e distribuzione di fluidi infiammabili, combustibili o comburenti non ricadenti nel campo di applicazione della legge n. 46 del 1990 .

La documentazione è costituita dalla dichiarazione di conformità a firma dell'installatore ed è corredata da uno specifico progetto e da eventuali allegati obbligatori. Nella dichiarazione è specificato, se pertinente, anche il rispetto degli obblighi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 661

, per quanto riguarda la marcatura CE di apparecchi a gas e l'attestato di conformità dei dispositivi installati separatamente.

4 - Attrezzature e componenti di impianti con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendio.

La documentazione è costituita da una dichiarazione di corretta installazione a firma dell'installatore, alla quale è allegata la documentazione attestante la conformità del prodotto al prototipo approvato, certificato o omologato dal Ministero dell'interno e la documentazione attestante la conformità del prodotto alla norma tecnica di riferimento.

MOD.2 – DOMANDA PER IL RILASCIO DI LICENZA EX ART. 80 T.U.L.P.S.

Al Comune di Latina – Servizio AA.PP. – via Duca del Mare n. 7 – tel. 0773/652252.

Oggetto: Domanda per il rilascio di licenza ex art. 80 t.u.l.p.s.

Il sottoscritto nato a il
residente a via C.F.
in qualità di titolare della ditta individuale omonima ovvero in qualità di legale rappresentante della Società
..... denominata.....P.IVA.....
.....con sede legale in
.....

FA ISTANZA

Di rilascio della licenza ex art. 80 T.U.L.P.S. per lo svolgimento del seguente **SPETTACOLO/
TRATTENIMENTO**

(Descrizione dettagliata degli spettacoli/trattenimenti e delle singole attività previste, principali ed eventuali secondarie, e della ubicazione delle opere):

.....
.....
.....
.....
.....

Lo spettacolo / trattenimento si terrà nei locali come di seguito descritti e qualificati:

.....
.....
.....

Ai fini della verifica dei luoghi e/o locali di cui sopra, dove deve essere svolto lo spettacolo/trattenimento,

CHIEDE

Che la Commissione Comunale di Vigilanza effettui il sopralluogo previsto e necessario ai sensi dell'art. 80 del T.U.L.P.S. presso i su descritti locali.

In fede

.....

LATINA li _____

Allegati obbligatori alla presente domanda:

- 1- fotocopia di documento di riconoscimento del richiedente; se persona giuridica, del legale rappresentante;
- 2- fotocopia del documento di riconoscimento dei tecnici firmatari dei progetti e atti prodotti nel procedimento;
- 3- fotocopia del documento di riconoscimento del soggetto proprietario dell'immobile e/o delle strutture oggetto delle verifiche; se persona giuridica, del legale rappresentante;
- 4- quietanza del pagamento delle spese dovute per i diritti istruttori, come da modulo disponibile presso il Servizio AA.PP. ai sensi della D.G.M. n. 384/2001 e ss. mm. ed ii.;
- 5- quietanza del pagamento delle spese dovute per il funzionamento della Commissione, come da modulo disponibile presso il Servizio AA.PP.;

- 6- quietanza del pagamento delle spese dovute per le prime ispezioni e per le eventuali ispezioni straordinarie, come da modulo disponibile c/o il Servizio AA.PP.;
- 7- dichiarazione antimafia, rilasciata nei modelli disponibili presso il Servizio AA.PP., a firma del richiedente, come identificato nel precedente punto 1);
- 8- dichiarazione attestante i requisiti soggettivi di all'art. 11 del T.U.L.P.S., rilasciata nei modelli disponibili presso il Servizio AA.PP., a firma del richiedente come identificato nel precedente punto 1);
- 9- modelli nn. 2, 3, 4 debitamente compilati;
- 10- modello n. 5, se si tratta di strutture permanenti; in caso contrario, il certificato di regolare montaggio dovrà essere prodotto non appena queste saranno state completamente e regolarmente montate e pronte per l'utilizzo richiesto, a pena di mancato rilascio dell'autorizzazione ovvero, nel caso in questa sia stata rilasciata condizionata, a pena di inibizione immediata dell'attività.

PROGETTI E DOCUMENTI ALLEGATI AI SENSI DEL D.M. DEL 04/05/1998, IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI:

A) per il parere di conformità sui progetti:

- 5) specificazione delle attività principali e delle attività secondarie, elencate nella tabella allegata al decreto del 16/02/1982 del Ministero dell'Interno, e ss. mm. ed ii., interessate dal progetto;
- 6) documentazione tecnico progettuale, in duplice copia, a firma di tecnico abilitato e conforme a quanto specificato nell'allegato 1 al D.M. del 04/05/1998 (vedi * sottostante);
- 7) attestato di versamento effettuato a mezzo di conto corrente postale a favore della Tesoreria provinciale dello Stato, ai sensi della L.n. 966/1965.

C) per il certificato di prevenzione incendi:

- 4) Specificazione dell'attività principale e delle eventuali attività secondarie, elencate nell'allegato al decreto del 16/02/1982 del Ministero dell'Interno e ss. mm. ed ii.. per le quali si chiede il rilascio del certificato di prevenzione incendi, nonché la loro ubicazione;
- 5) Estremi di approvazione del progetto da parte del Comando dei Vigili del Fuoco ovvero copia del parere rilasciato da detto Comando sul progetto;
- 6) Dichiarazioni e certificazioni, secondo quanto specificato nell'allegato 2 del D.M. del 04/05/1998 (vedi ** sottostanti), atte a comprovare che le strutture, gli impianti, le attrezzature e le opere di finitura sono stati realizzati, installati o posti in opera in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendio;
- 8) attestato di versamento effettuato a mezzo di conto corrente postale a favore della Tesoreria provinciale dello Stato, ai sensi della L.n. 966/1965.

(Tutte le autocertificazioni e/o le dichiarazioni di notorietà dovranno essere rilasciate ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 425/2000 e ss. mm. ed ii..

Tutta la documentazione prodotta in copia dovrà essere munita della sottostante dichiarazione di conformità all'originale, rilasciata ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 425/2000 e ss. mm. ed ii..

Tutta la documentazione deve essere chiaramente leggibile.)

*

D.M. 4-5-1998

Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 maggio 1998, n. 104.

Allegato I

DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA AL PARERE DI CONFORMITÀ SUI PROGETTI

La documentazione progettuale di prevenzione incendi attiene alle caratteristiche di sicurezza antincendio dell'attività elencate nel decreto 16 febbraio 1982 del Ministro dell'interno, e successive modifiche ed integrazioni, e consente di accertare la loro rispondenza alle vigenti norme o, in mancanza, ai criteri di prevenzione incendi e in particolare comprende:

scheda informativa generale;

relazione tecnica;

elaborati grafici.

A - Documentazione relativa ad attività non regolate da specifiche disposizioni antincendio.

A.1. Scheda informativa generale.

La scheda informativa generale comprende:

a) informazioni generali sull'attività e sulle eventuali attività secondarie soggette a controllo di prevenzione incendi;

b) indicazioni del tipo di intervento in progetto: nuovo insediamento o modifica, ampliamento o ristrutturazione di attività esistente.

A.2. Relazione tecnica.

La relazione tecnica evidenzia l'osservanza dei criteri generali di sicurezza antincendio, tramite l'individuazione dei pericoli di incendio, la valutazione dei rischi connessi e la descrizione delle misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare per ridurre i rischi.

A.2.1. Individuazione dei pericoli di incendio.

La prima parte della relazione contiene l'indicazione di elementi che permettono di individuare i pericoli presenti nell'attività, quali ad esempio:

destinazione d'uso (generale e particolare);
sostanze pericolose e loro modalità di stoccaggio;
carico di incendio nei vari compartimenti;
impianti di processo;
lavorazioni;
macchine, apparecchiature ed attrezzi;
movimentazioni interne;
impianti tecnologici di servizio;
aree a rischio specifico.

A.2.2. Descrizione delle condizioni ambientali.

La seconda parte della relazione contiene la descrizione delle condizioni ambientali nelle quali i pericoli sono inseriti, al fine di consentire la valutazione del rischio connesso ai pericoli individuati, quali ad esempio:

condizioni di accessibilità e viabilità;
lay-out aziendale (distanziamenti, separazioni, isolamento);
caratteristiche degli edifici (tipologia edilizia, geometria, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione planovolumetrica, compartimentazione, ecc.);
aerazione (ventilazione);
affollamento degli ambienti, con particolare riferimento alla presenza di persone con ridotte od impedito capacità motorie o sensoriali;
vie di esodo.

A.2.3. Valutazione qualitativa del rischio.

La terza parte della relazione contiene la valutazione qualitativa del livello di rischio, l'indicazione degli obiettivi di sicurezza assunti e l'indicazione delle azioni messe in atto per perseguirli.

A.2.4. Compensazione del rischio incendio (strategia antincendio).

La quarta parte della relazione tecnica contiene la descrizione dei provvedimenti da adottare nei confronti dei pericoli, delle condizioni ambientali, e la descrizione delle misure preventive e protettive assunte, con particolare riguardo al comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali ed ai presidi antincendio, avendo riguardo alle norme tecniche di prodotto prese a riferimento.

A.2.5. Gestione dell'emergenza.

Nell'ultima parte della relazione sono indicati, in via generale, gli elementi strategici della pianificazione dell'emergenza che dimostrino la perseguibilità dell'obiettivo della mitigazione del rischio residuo attraverso una efficiente organizzazione e gestione aziendale.

A.3. Elaborati grafici.

Gli elaborati grafici, preferibilmente nei formati non superiori ad A2 e piegati in A4, comprendono:

a) planimetria generale in scala (da 1:2000 a 1:200), a seconda delle dimensioni dell'insediamento, dalle quali risultino:

l'ubicazione delle attività;

le condizioni di accessibilità all'area e di viabilità al contorno, gli accessi pedonali e carrabili;

le distanze di sicurezza esterne;

le risorse idriche della zona (idranti esterni, pozzi, corsi d'acqua, acquedotti e similari);

gli impianti tecnologici esterni (cabine elettriche, elettrodotti, rete gas, impianti di distribuzione gas tecnici);

l'ubicazione degli organi di manovra degli impianti di protezione antincendio e dei blocchi di emergenza degli impianti tecnologici;

quanto altro ritenuto utile per una descrizione complessiva delle attività ai fini antincendio, del contesto territoriale in cui l'attività si inserisce ed ogni altro utile riferimento per le squadre di soccorso in caso di intervento;

b) piante in scala da 1:50 a 1:200, a seconda della dimensione dell'edificio o locale dell'attività, relative a ciascun piano, recanti l'indicazione degli elementi caratterizzanti il rischio di incendio e le misure di sicurezza riportate nella relazione tecnica:

la destinazione d'uso ai fini antincendio di ogni locale con indicazione dei macchinari ed impianti esistenti;

l'indicazione delle uscite, con il verso di apertura delle porte, i corridoi, i vani scala, gli ascensori;

le attrezzature mobili di estinzione e gli impianti di protezione antincendio, se previsti;

l'illuminazione di sicurezza;

c) sezioni ed eventuali prospetti degli edifici in scala adeguata, tavole relative ad impianti e macchinari di

particolare importanza ai fini della sicurezza antincendio.

B - Documentazione relativa ad attività regolate da specifiche disposizioni antincendi.

B.1. Scheda informativa generale.

La scheda informativa generale, per ogni attività soggetta al controllo, indica i medesimi elementi richiesti al punto A.1.

B.2. Relazione tecnica.

La relazione tecnica può limitarsi a dimostrare l'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi.

B.3. Elaborati grafici.

Gli elaborati grafici comprendono i medesimi elementi richiesti al punto A.3.

C - Ampliamenti o modifiche di attività esistenti.

Qualora il progetto riguardi un ampliamento, una modifica o una ristrutturazione di una parte dell'attività, gli elaborati relativi alla scheda informativa ed alla planimetria generale devono riguardare l'intero complesso, mentre gli altri elaborati possono essere limitati alla parte oggetto degli interventi stessi.

**

D.M.

4-5-1998

Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 maggio 1998, n. 104.

Allegato II

DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLE DOMANDE DI SOPRALLUOGO

Allegato II

La documentazione tecnica è atta a comprovare la conformità delle opere alla normativa vigente ed è riferita a:

a) strutture;

b) finiture;

c) impianti;

d) attrezzature e componenti di impianti con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendi, secondo quanto di seguito specificato.

1 - Elementi strutturali portanti e/o separanti classificati ai fini della resistenza al fuoco (con esclusione delle porte e degli elementi di chiusura).

1.1. La documentazione è costituita da:

a) certificazione di resistenza al fuoco dell'elemento. Poiché la valutazione della classe di resistenza al fuoco può essere di tipo sperimentale, analitico o tabellare, la relativa certificazione è:

a firma del direttore del laboratorio, per la valutazione di tipo sperimentale;

a firma di professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'interno di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818, per la valutazione analitica;

a firma di professionista, per la valutazione di tipo tabellare.

In tutti i casi in cui il metodo di verifica non consenta di certificare anche i requisiti di resistenza (R), di tenuta (E) e di isolamento (I) dell'elemento, è allegata una valutazione a firma di professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'interno di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818, relativa a tali requisiti;

b) dichiarazione di corrispondenza dell'elemento in opera, compreso l'eventuale rivestimento protettivo, con quello certificato. Tale dichiarazione è redatta:

da qualsiasi professionista, quando il grado di resistenza al fuoco sia fornito da tabella;

da professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'interno di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818, negli altri casi.

Nel caso di elementi protetti con rivestimenti (vernici intumescenti, intonaci o lastre), in mancanza di apposita procedura di verifica della corretta posa in opera, il professionista potrà avvalersi di una dichiarazione a firma dell'installatore che riporti le modalità applicative utilizzate e garantisca sulla loro corrispondenza con quelle fornite dal produttore del rivestimento (p.e. pulizia e sabbatura del supporto, tipo e quantitativo di protettivo, ciclo di applicazione, modalità di giunzione delle lastre, ecc.). La dichiarazione di corrispondenza in questo caso riguarda le caratteristiche strutturali dell'elemento e la sussistenza, nella situazione reale, delle ipotesi di base adottate per la verifica (p.e. condizioni di sollecitazione, di applicazione dei protettivi, di isolamento termico delle facce non esposte all'incendio).

1.2. I rapporti di prova e le relazioni di calcolo (in forma integrale o sintetica) relativi agli elementi di cui al presente punto, acquisiti dal titolare in allegato alle relative certificazioni, sono trattenuti dal titolare stesso e tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli. A tale scopo, per relazione sintetica si intende un elaborato che descriva l'elemento, le ipotesi di base adottate per il calcolo e ogni altro dato necessario e sufficiente per la eventuale riproducibilità della verifica analitica.

2 - Materiali classificati ai fini della reazione al fuoco e porte ed altri elementi di chiusura classificati ai fini della resistenza al fuoco.

2.1. La documentazione è costituita da una dichiarazione di corretta posa in opera a firma dell'installatore, da cui si evincano tipologia, dati commerciali di identificazione e ubicazione dei materiali o dei prodotti, e alla quale sono allegati le dichiarazioni di conformità del materiale o del prodotto da parte del fornitore e le copie dell'omologazione del prototipo prevista dalla vigente normativa.

2.2. I rapporti di prova relativi ai prodotti di cui al presente punto, per i quali non sia prevista l'omologazione del prototipo, acquisiti dal titolare in allegato alle relative certificazioni, sono trattenuti dal titolare stesso, purché siano tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli.

3 - Impianti.

3.1. Impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, ricadenti nel campo di applicazione della legge n. 46 del 1990 .

a) Sono considerati rilevanti ai fini della sicurezza antincendi gli impianti:
di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica;
di protezione contro le scariche atmosferiche;
di trasporto e utilizzazione di gas allo stato liquido e aeriforme;
di protezione antincendio.

b) La documentazione da allegare alla domanda di sopralluogo è la dichiarazione di conformità prevista dall'art. 9 della legge n. 46 del 1990 . Il progetto e gli allegati obbligatori sono tenuti a disposizione per eventuali controlli. In tale dichiarazione è specificato anche il rispetto degli obblighi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 661 , per quanto riguarda la marcatura CE di apparecchi a gas e l'attestato di conformità dei dispositivi installati separatamente, e del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 626, per quanto riguarda la marcatura CE delle apparecchiature elettriche.

3.2. Impianti di protezione antincendio e di protezione contro le scariche atmosferiche non ricadenti nel campo di applicazione della legge n. 46 del 1990 .

a) Sono impianti di protezione antincendio gli impianti:
per l'estinzione degli incendi;
per l'evacuazione del fumo e del calore;
di rivelazione e segnalazione d'incendio.

b) La documentazione è costituita da una dichiarazione di corretta installazione e funzionamento da parte dell'installatore, corredata di progetto, riferito alle eventuali norme di prodotto e/o agli eventuali requisiti prestazionali previsti da disposizioni vigenti o da prescrizioni del Comando provinciale VV.F., a firma di professionista. In assenza di tale progetto, dovrà essere presentata una certificazione (completa di documentazione tecnica illustrativa) a firma di professionista iscritto negli elenchi di cui alla legge n. 818 del 1984 relativa agli stessi aspetti.

3.3. Impianti di utilizzazione, trasporto e distribuzione di fluidi infiammabili, combustibili o comburenti non ricadenti nel campo di applicazione della legge n. 46 del 1990 .

La documentazione è costituita dalla dichiarazione di conformità a firma dell'installatore ed è corredata da uno specifico progetto e da eventuali allegati obbligatori. Nella dichiarazione è specificato, se pertinente, anche il rispetto degli obblighi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 661 , per quanto riguarda la marcatura CE di apparecchi a gas e l'attestato di conformità dei dispositivi installati separatamente.

4 - Attrezzature e componenti di impianti con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendio.

La documentazione è costituita da una dichiarazione di corretta installazione a firma dell'installatore, alla quale è allegata la documentazione attestante la conformità del prodotto al prototipo approvato, certificato o omologato dal Ministero dell'interno e la documentazione attestante la conformità del prodotto alla norma tecnica di riferimento.

MOD. 3 – DOMANDA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE EXA RTT. 68 E 69 T.U.L.P.S. SENZA INTERVENTO DELLA COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA EX ART. 80

Al Comune di Latina – Servizio AA.PP. – via Duca del Mare n. 7 – tel. 0773/652252.

Oggetto: Domanda per il rilascio di autorizzazione ex art. 68 o 69 T.U.L.P.S. senza l'intervento della Commissione Comunale di Vigilanza ex art. 80

Il sottoscritto nato a il
residente a via C.F.
in qualità di titolare della ditta individuale omonima ovvero in qualità di legale rappresentante della Società
.....denominata.....P.IVA.....

.....con sede legale in
.....

FA ISTANZA

Di rilascio della autorizzazione ex art. 68 o 69 T.U.L.P.S. per lo svolgimento del seguente **SPETTACOLO/ TRATTENIMENTO**

(Descrizione dettagliata degli spettacoli/trattenimenti e delle singole attività previste, principali ed eventuali secondarie, e della ubicazione delle opere):

.....
.....
.....
.....

Lo spettacolo / trattenimento si terrà nei locali e/o luoghi all'aperto come di seguito descritti e qualificati:

.....
.....
.....

In fede

.....

LATINA li _____

Allegati obbligatori alla presente domanda:

- 1- fotocopia di documento di riconoscimento del richiedente; se persona giuridica, del legale rappresentante;
- 2- fotocopia del documento di riconoscimento dei tecnici firmatari dei progetti e atti prodotti nel procedimento;
- 3- fotocopia del documento di riconoscimento del soggetto proprietario dell'immobile e/o delle strutture oggetto delle verifiche; se persona giuridica, del legale rappresentante;
- 4- quietanza del pagamento delle spese dovute per i diritti istruttori, come da modulo disponibile presso il Servizio AA.PP. ai sensi della D.G.M. n. 384/2001 e ss. mm. ed ii.;
- 5- quietanza del pagamento delle spese dovute per il funzionamento della Commissione, come da modulo disponibile presso il Servizio AA.PP.;
- 6- quietanza del pagamento delle spese dovute per le prime ispezioni e per le eventuali ispezioni straordinarie, come da modulo disponibile c/o il Servizio AA.PP.;
- 7- dichiarazione antimafia, rilasciata nei modelli disponibili presso il Servizio AA.PP., a firma del richiedente, come identificato nel precedente punto 1);
- 8- dichiarazione attestante i requisiti soggettivi di all'art. 11 del T.U.L.P.S., rilasciata nei modelli disponibili presso il Servizio AA.PP., a firma del richiedente come identificato nel precedente punto 1);
- 9- modelli nn. 5, 6, 7 e 8 debitamente compilati;
- 10- modello n. 8, se si tratta di strutture permanenti; in caso contrario, il certificato di regolare montaggio dovrà essere prodotto non appena queste saranno state completamente e regolarmente montate e pronte per l'utilizzo richiesto, a pena di mancato rilascio dell'autorizzazione ovvero, nel caso in questa sia stata rilasciata condizionata, a pena di inibizione immediata dell'attività;
- 11- Certificato prevenzione incendi se richiesto per il caso di specie

(Tutte le autocertificazioni e/o le dichiarazioni di notorietà dovranno essere rilasciate ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 425/2000 e ss. mm. ed ii..

Tutta la documentazione prodotta in copia dovrà essere munita della sottostante dichiarazione di conformità all'originale, rilasciata ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 425/2000 e ss. mm. ed ii..

Tutta la documentazione deve essere chiaramente leggibile.)

MOD.4 – DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITA' A SEGUITO DI SUBINGRESSO

Al Comune di Latina – Servizio AA.PP. – via Duca del Mare n. 7 – tel. 0773/652252.

Oggetto: denuncia di inizio attività ai sensi dell'art. 19 della L.n. 241/1990 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 20 del Regolamento Comunale, a seguito di subingresso nell'attività di cui all'autorizzazione ex art 68 o 69 T.U.L.P.S.

Il sottoscritto nato a il
residente a via C.F. In
qualità di legale rappresentante della ditta
con sede in P.IVA.....
avendo acquistato / preso in gestione l'azienda sita in
.....via
.....in forza di atto pubblico / scrittura privata autenticata
stipulata per Notar, n. del registrato il al
n. od in corso di registrazione in virtù di domanda del per l'attività di
..... già intestata a
.....in qualità di legale rappresentante della ditta
.....
titolare della autorizzazione amministrativa n. del, rilasciata da
.....ai sensi
- dell'art. 68 del T.U.L.P.S.
- dell'art. 69 del T.U.L.P.S.
ovvero
di denuncia di inizio attività di cui alla comunicazione del Protocollo n. del
.....

COMUNICA

Ai sensi dell'art. 19 della L. n. 241/1990 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 20 del Regolamento Comunale, il subingresso nell'attività di
di cui
- all'art. 68 del T.U.L.P.S.
- all'art. 69 del T.U.L.P.S.
da esercitarsi nei locali siti in
.....

A tal fine,

DICHIARA

Che nulla è cambiato nello stato dei luoghi rispetto alla gestione precedente e che l'attività ha inizio il
(l'attività può iniziare il giorno stesso della presentazione della D.I.A. se questa è completa di tutta la documentazione richiesta dall'Ufficio per comprovare il possesso dei requisiti di legge per il legittimo esercizio dell'attività)
(nel caso in cui siano intervenute modifiche allo stato dei luoghi anche in caso di subingresso per acquisto / affitto di azienda, è necessario presentare domanda di autorizzazione ex artt. 68 o 69 T.U.L.P.S. come da modello n. 2 o 3)

In fede
.....

LATINA lì _____

Allegati obbligatori alla presente domanda:

- 1- fotocopia di documento di riconoscimento del richiedente; se persona giuridica, del legale rappresentante;
- 2- fotocopia del documento di riconoscimento dei tecnici firmatari dei progetti e atti prodotti nel procedimento;
- 3- fotocopia del documento di riconoscimento del soggetto proprietario dell'immobile e/o delle strutture oggetto delle verifiche; se persona giuridica, del legale rappresentante;
- 4- quietanza del pagamento delle spese dovute per i diritti istruttori, come da modulo disponibile presso il Servizio AA.PP. ai sensi della D.G.M. n. 384/2001 e ss. mm. ed ii.;
- 5- quietanza del pagamento delle spese dovute per il funzionamento della Commissione, come da modulo disponibile presso il Servizio AA.PP.;
- 6- quietanza del pagamento delle spese dovute per le prime ispezioni e per le eventuali ispezioni straordinarie, come da modulo disponibile c/o il Servizio AA.PP.;

- 7- dichiarazione antimafia, rilasciata nei modelli disponibili presso il Servizio AA.PP., a firma del richiedente, come identificato nel precedente punto 1);
- 8- dichiarazione attestante i requisiti soggettivi di all'art. 11 del T.U.L.P.S., rilasciata nei modelli disponibili presso il Servizio AA.PP., a firma del richiedente come identificato nel precedente punto 1);
- 9- Certificato prevenzione incendi se richiesto per il caso di specie

(Tutte le autocertificazioni e/o le dichiarazioni di notorietà dovranno essere rilasciate ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 425/2000 e ss. mm. ed ii..

Tutta la documentazione prodotta in copia dovrà essere munita della sottostante dichiarazione di conformità all'originale, rilasciata ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 425/2000 e ss. mm. ed ii..

Tutta la documentazione deve essere chiaramente leggibile.)

MOD. 5 - NOTIZIE E DOCUMENTAZIONE DA FORNIRSI A CURA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE E RESPONSABILE DELLA MANIFESTAZIONE

NOTIZIE:

- a) Nell'area della manifestazione sono predisposti adeguati ed idonei pezzi di estinzione;
- b) Le uscite di sicurezza e/o le vie di fuga verranno mantenute sgombre da ogni possibile ostacolo che possa compromettere un adeguato esodo;
- c) Sono messi a disposizione del pubblico, per la durata della manifestazione, i servizi igienici:
..... presso
- d) Nel corso della manifestazione:
 - 1- NON AVVIENE preparazione, confezionamento, distribuzione di alimenti e bevande;
 - 2- AVVIENE preparazione, confezionamento, distribuzione di alimenti e bevande.
- e) Nel corso della manifestazione:
 - 1- NON È PREVISTO l'impiego di macchinari ed impianti rumorosi;
 - 2- È PREVISTO l'impiego di macchinari ed impianti rumorosi (altoparlanti, impianti musicali, ecc.), dalle ore _____ alle ore _____ del giorno _____.

Nel caso in cui sia stato spuntato il n. 2) della lett. d), il richiedente, unitamente alla domanda di autorizzazione principale, dovrà presentare la domanda volta al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della somministrazione di alimenti e bevande, ai sensi dell'art. 3 comma 6 lett. d) della L.286/1991, secondo il modello disponibile presso il Servizio AA.PP..

Nel caso in cui sia stato spuntato il n. 2) della lett. e), il richiedente, unitamente alla domanda di autorizzazione principale, dovrà presentare la domanda volta al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio temporaneo di attività che comporta il superamento dei limiti della rumorosità ambientale previsti dal D.P.C.M. del 01/03/1991; dalla L. n. 447/1995 e dalla L.R. 18/2001 e ss. mm. ed ii., secondo il modello disponibile presso il Servizio Ambiente del Settore Urbanistica.

EVENTUALI OSSERVAZIONI:

.....

(Tutta le autocertificazioni e/o le dichiarazioni di notorietà dovranno essere rilasciate ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 425/2000 e ss. mm. ed ii..

Tutta la documentazione prodotta in copia dovrà essere munita della sottostante dichiarazione di conformità all'originale, rilasciata ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 425/2000 e ss. mm. ed ii..

Tutta la documentazione deve essere chiaramente leggibile.)

MOD.6 - NOTIZIE E DOCUMENTAZIONE DA FORNIRSI A CURA DEL PROPRIETARIO DEI LOCALI E/O INFRASTRUTTURE

Nome e cognome
 nato a il e residente
 a in Via n.
C.F.....

DICHIARA

(La seguente sezione dovrà essere compilata se lo spettacolo/ intrattenimento si terrà in edifici, sia al chiuso che all'aperto)

SEZIONE A)

- 1- l'immobile è assentito da concessione edilizia n. _____ del _____ rilasciata da _____ ovvero da concessione edilizia in sanatoria n. _____ del _____, rilasciata da _____;
- 2- l'immobile presenta la destinazione urbanistica d'uso richiesta dalle leggi e dal presente regolamento: _____, come da provvedimento n. _____ del _____ (indicare la concessione edilizia ovvero l'agibilità da dove è desumibile l'urbanistica destinazione d'uso prescritta);
- 3- provvedimento di agibilità dell'immobile n. _____ del _____, rilasciato da _____ ovvero domanda di agibilità presentata ai sensi del D.P.R. 445/1994;
- 4- consenso all'utilizzo dell'immobile da parte del richiedente l'autorizzazione allo spettacolo/trattenimento in virtù di _____;

SEZIONE B)

a) CAPIENZA DEI PADIGLIONI:

- padiglione adibito a : persone n.
- padiglione adibito a : persone n.
- padiglione adibito a : persone n.
- padiglione adibito a : persone n.

b) L'impianto elettrico installato risulta conforme alle vigenti norme C.E.I.

c) L'impianto di illuminazione comprende l'illuminazione normale e l'illuminazione di sicurezza, quest'ultima ottenuta con sorgente di energia indipendente da quella dell'illuminazione normale.

d) Le uscite di sicurezza per il pubblico sono chiaramente indicate con idonea segnaletica.

j) Vengono forniti n. idonei estintori a norma di legge.

k) Specifiche e caratteristiche dei presidi antincendio:

Allega la seguente documentazione:

- a) Calcoli di stabilità delle strutture;
- b) Verbali di prova di carico 600 kg/mq (per le sole strutture su cui è prevista l'affluenza di pubblico);
- c) Copia dichiarazione del produttore dei materiali costituenti le strutture attestante la conformità degli stessi in relazione alla loro reazione al fuoco (Decreto Ministero dell'interno del 06.07.1983 e del 26.06.1984);
- d) Certificato di regolare montaggio redatto su modulo allegato;
- e) Relazione del tecnico abilitato riguardante gli impianti e le installazioni elettriche redatta sul modulo allegato.

EVENTUALI OSSERVAZIONI:

.....
.....
.....

Latina lì..... IL PROPRIETARIO DELLE INFRASTRUTTURE

(Tutta le autocertificazioni e/o le dichiarazioni di notorietà dovranno essere rilasciate ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 425/2000 e ss. mm. ed ii..

Tutta la documentazione prodotta in copia dovrà essere munita della sottostante dichiarazione di conformità all'originale, rilasciata ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 425/2000 e ss. mm. ed ii..

Tutta la documentazione deve essere chiaramente leggibile.)

MOD.7 - RELAZIONE DEL TECNICO ABILITATO RIGUARDANTE GLI IMPIANTI E LE INSTALLAZIONI ELETTRICHE

L'infrastruttura sita a
in Via/Piazza/Località n.
adibita a, in occasione di

.....
nei giorni

risulta dotata del seguente impianto elettrico:

- 1) I CAVI CONDUTTORI ED I PUNTI DI UTILIZZAZIONE SONO PROTETTI CONTRO I CONTATTI DIRETTI TRAMITE APPOSITE CUSTODIE O TUBI?

(norme CEI 70-1 EN 60529-IPXXB per l'utilizzo in determinati luoghi le X devono essere sostituite da idonei indici-utilizzare

conduttori non propaganti l'incendio – norma CEI 20-22 II)

(SI) (NO)

2) ESISTE A MONTE INTERRUTTORE DIFFERENZIALE?

(SI) (NO)

3) È AVVENUTA L'INSTALLAZIONE DI IDONEO INTERRUTTORE MAGNETOTERMICO CONTRO LE SOVRACORRENTI?

(SI) (NO)

4) a) l'interruttore magnetotermico differenziale a monte dell'intero impianto elettrico risulta avere: $I \Delta \pi < 0.3 \text{ A}$ e **P.d. I > 6KA** se trifase + **N** oppure **4,5 KA** se monofase?

(SI) (NO)

b) l'interruttore magnetotermico differenziale a monte dell'intero impianto elettrico alimentante le prese di corrente, risulta avere: $I \Delta \pi = 0.03 \text{ A}$ e $I_n < 16 \text{ A}$?

(SI) (NO)

c) l'interruttore a monte dell'impianto elettrico di illuminazione è differenziale?

(SI) (NO)

d) se è differenziale, a quale soglia di intervento è tarato?

Indicare $I \Delta \pi =$ _____ $I_n =$ _____

e) l'interruttore magnetotermico differenziale, a monte di particolari utenze specifiche possiede I_n proporzionato all'utenza specifica ed $I \Delta \pi$ di **0.03 A**?

(SI) (NO)

5) I CORPI ILLUMINANTI SONO PROTETTI CON IDONEI RIPARI (CEI 64-8 parte 752)

(SI) (NO)

15

6) I CORPI ILLUMINANTI POSTI AL DI SOTTO DI METRI 2,5 DAL PAVIMENTO E QUELLI INDICANTI LE USCITE DI SICUREZZA, SONO PROTETTI CON ULTERIORI GRIGLIE CONTRO GLI URTI ACCIDENTALI ? (CEI 64-8 PARTE 752.55.2 E 56.6)

(SI) (NO)

7) I CIRCUITI ALIMENTANTI I CORPI ILLUMINANTI SONO SUDDIVISI SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA NORMA CEI 64-8 PARTE 752.3 6 E 3 87

(SI) (NO)

8) a) ESISTE CIRCUITO DI ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA REALIZZATO CON LAMPADE AUTONOME AVENTE PROPRIA PROTEZIONE CONTRO IL CORTO CIRCUITO?

(SI) (NO)

b) ED IN CASO DI INTERVENTO DELLA PROTEZIONE È INSTALLATO UN DISPOSITIVO DI SEGNALAZIONE OTTICA E ACUSTICA? (NORMA CEI 752.56.7)

(SI) (NO)

IN QUESTO CASO NON È AMMESSA LA PROTEZIONE CONTRO IL SOVRACCARICO

9) L'AUTONOMIA DELLE LAMPADE DI SICUREZZA È ALMENO DI UN'ORA (NORMA CEI 64-8 752.56 2)

(SI) (NO)

10) L'IMPIANTO ELETTRICO E LE STRUTTURE METALLICHE SONO STATE ADEGUATAMENTE COLLEGATE TRA LORO IN MODO EQUIPOTENZIALE AD UN IMPIANTO DI MESSA A TERRA PER LA PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI INDIRETTI, IL CUI VALORE DI DISPERSIONE RISULTA DI Ohm E PERTANTO È/ NON È CONFORME ALLE VIGENTI NORME DI SICUREZZA?

(SI) (NO)

11) a) QUALORA INVECE L'IMPIANTO SIA PROTETTO A MONTE CON TRASFORMATORE D'ISOLAMENTO, QUESTO È DI SICUREZZA E REALIZZATO SECONDO LE NORME CEI 14-6?

(SI) (NO)

b) E TUTTE LE MASSE METALLICHE, ANCHE ESTRANEE, SONO STATE RESE EQUIPOTENZIALI?

(SI) (NO)

12) Note.....

.....

.....

.....

.....

DATA _____

IL TECNICO ABILITATO _____

(Ove necessario, le dichiarazioni di conformità devono essere rese ai sensi della L. n. 46/1990 e ss. mm. ed ii..

Tutte le autocertificazioni e/o le dichiarazioni di notorietà dovranno essere rilasciate ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 425/2000 e ss. mm. ed ii..

Tutta la documentazione prodotta in copia dovrà essere munita della sottostante dichiarazione di conformità all'originale, rilasciata ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 425/2000 e ss. mm. ed ii..

Tutta la documentazione deve essere chiaramente leggibile.)

MOD.8 - CERTIFICATO DI REGOLARE MONTAGGIO DELLE STRUTTURE

Le strutture sono site inin Via/Località
..... eseguite in occasione di (indicare lo
spettacolo/trattenimento per il quale viene richiesta l'autorizzazione)
.....
nei giorni

DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE OGGETTO DELLA PRESENTE CERTIFICAZIONE

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Il sottoscritto (Ing. o Arch.)
iscritto all'Albo degli della Provincia di
con il numero, sulla scorta degli elaborati progettuali delle strutture in
argomento, nonché dei calcoli statici delle medesime, ha proceduto in data,
alla accurata ispezione di ogni parte delle membrature in argomento, trovandole montate ed eseguite in
conformità alle indicazioni di progetto ed alle ipotesi di calcolo.

Rilascia quindi la presente certificazione attestante IL REGOLARE MONTAGGIO DELLE STRUTTURE IN
ESAME.

.....li.....

FIRMA E TIMBRO

.....

(Tutte le autocertificazioni e/o le dichiarazioni di notorietà dovranno essere rilasciate ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 425/2000 e ss. mm. ed ii..

Tutta la documentazione prodotta in copia dovrà essere munita della sottostante dichiarazione di conformità all'originale, rilasciata ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 425/2000 e ss. mm. ed ii..

Tutta la documentazione deve essere chiaramente leggibile.)

MOD.9 - PUBBLICO SPETTACOLO – PARERE SUL SOPRALLUOGO

Parere sul sopralluogo n° ____ del _____

In data _____, la Commissione Comunale di Vigilanza del Comune di Latina, alla presenza dei suoi componenti:

- 1 _____ Sindaco o suo delegato
- 2 _____ Responsabile Servizio di Polizia Municipale o suo delegato
- 3 _____ Responsabile del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica o suo delegato
- 4 _____ Responsabile Ufficio Tecnico o suo delegato
- 5 _____ Comandante Provinciale Vigili Fuoco
- 6 _____ Esperto in elettrotecnica
- 7 _____ Esperto in acustica
- 9 _____
- 10 _____

11 _____

ha svolto ispezione presso i locali ovvero gli impianti di pubblico spettacolo così ubicati e descritti :

E' stato presente, altresì, al sopralluogo il proprietario dei locali e/o delle strutture:

il Signor _____

ovvero il Signor _____ in qualità di

ACCERTAMENTI OGGETTO DEL SOPRALLUOGO:

La Commissione Comunale, vista la documentazione prodotta che qui di seguito dettagliatamente si elenca:

- 1- _____;
- 2- _____;
- 3- _____;
- 4- _____;
- 5- _____;

Viste altresì le risultanze del sopralluogo come di seguito enucleate:

ESPRIME PARERE NON FAVOREVOLE / FAVOREVOLE

per le seguenti motivazioni e con le eventuali prescrizioni:

.....

.....

Latina li.....

**COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLI
(elenco dei Commissari per le firme)**

MOD.10 - PUBBLICO SPETTACOLO – PARERE SUI PROGETTI

Parere n° ___ del _____

In data _____, la Commissione Comunale di Vigilanza del Comune di Latina, alla presenza dei suoi componenti:

- 1 _____ Sindaco o suo delegato
- 2 _____ Responsabile Servizio di Polizia Municipale o suo delegato
- 3 _____ Responsabile del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica o suo delegato
- 4 _____ Responsabile Ufficio Tecnico o suo delegato
- 5 _____ Comandante Provinciale Vigili Fuoco
- 6 _____ Esperto in elettrotecnica
- 7 _____ Esperto in acustica
- 9 _____
- 10 _____
- 11 _____

ha esaminato i progetti e la documentazione presentata relativamente ai locali ovvero gli impianti di pubblico spettacolo così ubicati e descritti :

La Commissione Comunale, vista la documentazione prodotta che qui di seguito dettagliatamente si elenca:

- 6- _____;
- 7- _____;
- 8- _____;
- 9- _____;
- 10- _____;

ESPRIME PARERE NON FAVOREVOLE / FAVOREVOLE

per le seguenti motivazioni e con le eventuali prescrizioni:
.....
.....
Latina li.....

**COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLI
(elenco dei Commissari per le firme)**

MOD.11 – AUTORIZZAZIONE EX ART. 68 / 69 DEL T.U.L.P.S. (R.D. 773/1931) PREVIA VERIFICA EX ART. 80 T.U.L.P.S..

**Servizio AA.PP. del Comune di Latina
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AA.PP.**

- Vista la domanda presentata dal Signor
nato a il residente a
.....titolare della
ditta..... ovvero legale rappresentante della
.....,
intesa ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione di cui agli artt. 68 / 69 del T.U.L.P.S. previa verifica ex art. 80
T.U.L.P.S. per lo svolgimento pubblico spettacolo / trattenimento/evento di seguito
descritto: _____

presso i locali e/o luoghi di seguito
descritti: _____

- Esaminata la documentazione istruttoria richiesta d'ufficio, necessaria per il rilascio dell'autorizzazione amministrativa;
- Vista l'autorizzazione sanitaria n. _____ del _____, intestata a _____;
- Visto il parere favorevole n. _____ del _____, rilasciato dal competente Servizio Ambiente del Comune di Latina, circa la conformità alle norme in materia di inquinamento acustico ovvero autorizzazione n. _____ del _____ per il superamento dei limiti di rumorosità ambientale rilasciato dal Servizio Ambiente del Comune;
- Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Comunale di Vigilanza Tecnica a seguito di verifica, di cui al verbale n. _____ del _____, ai sensi dell'art. 80 del T.U.L.P.S.;
- Visto _____;
- Visto _____;
- Visti gli atti d'ufficio inerenti all'accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi, necessari per l'ottenimento dell'autorizzazione richiesta;
- Verificata la completezza e regolarità dell'istruttoria;
- Constatato che nulla osta all'esercizio dell'attività di che trattasi;
- Visti gli articoli 68 e 69 del T.U.L.P.S. (R.D. n. 773/1931) e gli artt. 116 e segg. del Reg.to di att.ne (R.D. 635/1940);
- Visto l'art. 80 T.U.L.P.S.;
- Visto il Regolamento Comunale per il funzionamento della Commissione Comunale di Vigilanza di cui all'art. 141bis del Reg.to di att.ne al T.U.L.P.S.;
- Visto l'articolo 19 del D.P.R. 24/07/1977 n. 616;
- Visto l'art. 117 della Costituzione;
- Vista la L. del 10/08/1990 n. 241 e ss. mm. ed ii.;
- Visto l'art. 107 del D.Lgs 267/2000 e ss. mm. e ii.;

AUTORIZZA

IlLaSig./a
nat _____ a il residente a
..... Via n. C.F.
....., n.q. di titolare della ditta
ovvero L.R. della società.....

**ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ' DI
ED ALLO SVOLGIMENTO DEL SEGUENTE PUBBLICO SPETTACOLO/TRATTENIMENTO/EVENTO:**

da tenersi in Latina, vian., nei seguenti locali o luoghi
.....
.....

per il seguente periodo.....

SI AVVERTE

L'attività autorizzata deve essere svolta sotto l'osservanza delle norme e principi vigenti in materia di pubblica sicurezza, nonché delle seguenti disposizioni:

- _____;
- _____;
- _____;

Latina li _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AA.PP.

MOD.12 – LICENZA EX ART. 80 DEL T.U.L.P.S. (R.D. 773/1931) .

Servizio AA.PP. del Comune di Latina

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AA.PP.

- Vista la domanda presentata dal Signor
nato a il residente a
.....titolare della
ditta..... ovvero legale rappresentante della
.....,
intesa ad ottenere il rilascio della licenza di cui all'art. 80 del T.U.L.P.S. per lo svolgimento del pubblico
spettacolo / trattenimento/evento di seguito
descritto: _____

presso i locali e/o luoghi di seguito
descritti: _____

- Esaminata la documentazione istruttoria richiesta d'ufficio, necessaria per il rilascio della licenza;
- Vista l'autorizzazione sanitaria n. _____ del _____, intestata a _____;
- Visto il parere favorevole n. _____ del _____, rilasciato dal competente Servizio Ambiente del Comune di Latina, circa la conformità alle norme in materia di inquinamento acustico ovvero autorizzazione n. _____ del _____ per il superamento dei limiti di rumorosità ambientale rilasciato dal Servizio Ambiente del Comune;
- Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Comunale di Vigilanza Tecnica a seguito di verifica, di cui al verbale n. _____ del _____, ai sensi dell'art. 80 del T.U.L.P.S.;
- Visto _____;
- Visto _____;
- Visti gli atti d'ufficio inerenti all'accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi, necessari per l'ottenimento dell'autorizzazione richiesta;
- Verificata la completezza e regolarità dell'istruttoria;
- Constatato che nulla osta all'esercizio dell'attività di che trattasi;
- Preso atto che le attività oggetto della domanda non sono soggette ad autorizzazione ex art. 68 o 69 del T.U.L.P.S., ma solo a licenza ex art. 80 per motivi di sicurezza e pubblica incolumità;
- Visto l'art. 80 T.U.L.P.S.;
- Visto il Regolamento Comunale per il funzionamento della Commissione Comunale di Vigilanza di cui all'art. 141bis del Reg.to di att.ne al T.U.L.P.S.;
- Visto l'articolo 19 del D.P.R. 24/07/1977 n. 616;
- Visto l'art. 117 della Costituzione;
- Vista la L. del 10/08/1990 n. 241 e ss. mm. ed ii.;
- Visto l'art. 107 del D.Lgs 267/2000 e ss. mm. e ii.;

AUTORIZZA

IlLaSig./a
nat _____ a il residente a
..... Via n. C.F.
....., n.q. di titolare della ditta
ovvero L.R. della società.....

ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ' DI
ED ALLO SVOLGIMENTO DEL SEGUENTE PUBBLICO SPETTACOLO/TRATTENIMENTO/EVENTO:
.....
.....

da tenersi in Latina, vian., nei seguenti locali o luoghi
.....
.....
per il seguente periodo.....

SI AVVERTE

L'attività autorizzata deve essere svolta sotto l'osservanza delle norme e principi vigenti in materia di pubblica sicurezza, nonché delle seguenti disposizioni:

- _____;
- _____;
- _____.

Latina li _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AA.PP.

L'esito della votazione, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, è il seguente:

| | |
|------------|--|
| Presenti | n. 29 |
| Assenti | n. 12 (Zaccheo, De Monaco, Corato, Dellapietà, Coluzzi, Moscardelli, Visari, Lazzaro, Mattioli, Campagna, De Amicis, Cirilli) |
| Astenuti | nessuno |
| Favorevoli | n. 29 |
| Contrari | nessuno |

Il Presidente del Consiglio, preso atto del risultato della votazione, proclama **approvata ufficialmente**, la suesposta proposta di deliberazione.

O M I S S I S

Letto, confermato e sottoscritto.

Firmato come all'originale

IL PRESIDENTE
NICOLA CALANDRINI

IL SEGRETARIO GENERALE
MARIO TAGLIALATELA

La presente deliberazione su conforme attestazione dell'Ufficio Messi, è pubblicata il giorno 06/04/2007 e vi resterà per 15 gg.

p. Il Segretario Generale
f.to Colaiuta